

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

ITINERARIO NAPOLI-BARI.

RADDOPPIO TRATTA CANCELLO - BENEVENTO.

II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO.

1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.

Esecuzione indagini archeologiche preventive di fase 1a

Relazione preliminare saggi FV01 – FV16

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IF0H 02 D 22 RG AH0003 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	L.M. Rendina	Settembre 2017	P. Barbina	Settembre 2017	F. Cerrone	Settembre 2017	A. Martino Settembre 17

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 2 di 99

INDICE

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO	3
2. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DI PRIMA FASE	8
3. RELAZIONE GENERALE PRELIMINARE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI ESEGUITI	9
3.1 FV 01 – RELAZIONE PRELIMINARE	25
3.2 FV 02– RELAZIONE PRELIMINARE.....	30
3.3 FV 03 – RELAZIONE PRELIMINARE	35
3.4 FV 04 – RELAZIONE PRELIMINARE	39
3.5 FV 05– RELAZIONE PRELIMINARE.....	42
3.6 FV 06 – RELAZIONE PRELIMINARE	51
3.7 FV 07 – RELAZIONE PRELIMINARE	55
3.8 FV 08-09.....	58
3.9 FV 10 – RELAZIONE PRELIMINARE	58
3.10 FV 11 – RELAZIONE PRELIMINARE	61
3.11 FV 12 – RELAZIONE PRELIMINARE	66
3.12 FV 13 – RELAZIONE PRELIMINARE	70
3.13 FV 14 – RELAZIONE PRELIMINARE	74
3.14 FV 15– RELAZIONE PRELIMINARE.....	78
3.15 FV 16– RELAZIONE PRELIMINARE.....	82

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 3 di 99

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

Gli interventi oggetto del presente Progetto Definitivo s’inseriscono nell’ambito della riqualificazione delle relazioni trasportistiche dell’asse trasversale Napoli – Benevento – Foggia – Bari. Tali interventi sono finalizzati a dare adeguata risposta alle mutate esigenze di mobilità dei viaggiatori e delle merci, e costituiscono un elemento fondamentale per lo sviluppo dell’intero meridione, per una sua migliore integrazione economica e sociale nel Paese ed in Europa.

In tal senso la realizzazione dell’alta capacità Napoli – Bari, unitamente all’attivazione del sistema ferroviario dell’alta velocità Roma – Napoli, favorirà l’integrazione dell’infrastruttura ferroviaria del Sud – Est con le Diretrici di collegamento al Nord del Paese e con l’Europa, a sostegno dello sviluppo socio-economico del Mezzogiorno, riconnettendo due aree, quella campana e quella pugliese.

La riqualificazione e lo sviluppo dell’itinerario Napoli – Bari prevede interventi di raddoppio delle tratte ferroviarie a singolo binario e varianti rispetto agli attuali tracciati, perseguendo, con visione di sistema, la scelta delle migliori soluzioni in grado di assicurare la velocizzazione dei collegamenti e l’aumento dell’offerta di trasporto ferroviaria, elevando l’efficacia dell’infrastruttura esistente, attraverso l’aumento dell’accessibilità al servizio nelle aree attraversate.

Gli obiettivi perseguiti dal complesso degli interventi compresi nell’itinerario possono essere sintetizzati nel:

- miglioramento della competitività del trasporto su ferro attraverso l’incremento dei livelli prestazionali, comparabili con il trasporto su gomma, allo stato più attrattivo (circa 3h), ed un significativo recupero dei tempi di percorrenza;
- miglioramento dell’integrazione della rete ferroviaria di Sud – Est con il sistema AV/AC, con conseguente aumento generalizzato dell’offerta del servizio ferroviario nell’intero Mezzogiorno;
- miglioramento dell’integrazione della tratta ferroviaria con le strutture dedicate all’intermodalità e alla logistica, con conseguente aumento delle quote di trasporto merci su rotaia, in coerenza con il sistema di nodi (es. piattaforme intermodali, porti) previsti nel nuovo assetto della rete TEN-T.

Per la riqualificazione dell’intero itinerario Napoli – Bari, è necessaria la realizzazione di alcuni interventi, che riguardano in particolare le seguenti tratte funzionali:

- o Tratta Napoli – Canello – Variante di Acerra
- o Tratta Canello – Benevento
- o Tratta Apice – Orsara di Puglia
- o Tratta Orsara di Puglia – Bovino – Cervaro di Foggia
- o Bretella di Foggia

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 4 di 99

L'intervento relativo alla tratta "Cancello – Benevento" è suddiviso a sua volta in due lotti funzionali:

- **I lotto funzionale "Cancello –Frasso Telesino"**: prevede la velocizzazione e la realizzazione del raddoppio nel tratto compreso tra Cancello e la Stazione di Dugenta Frasso, per una estensione complessiva pari a circa 16,5 Km. Strettamente correlato a questo intervento di raddoppio è il progetto della variante alla linea Roma-Napoli via Cassino nel comune di Maddaloni e il collegamento con l'impianto di Marcianise Scalo, prevedendo un sostanziale affiancamento e raddoppio della linea esistente per circa 9 Km verso Napoli, con velocizzazione a 180 Km/h.
- **II lotto funzionale "Frasso Telesino - Vitulano"**: oggetto della presente relazione, ha inizio al km 143+200 della LS (km16+500 di progetto in relazione alle chilometriche del I lotto Funzionale Cancello-Frasso) dopo il PC/Fermata di Frasso Telesino e termina al km 108+030 LS (km 46+887 di progetto) prima dell'impianto di Vitulano. La tratta Vitulano – Benevento è già raddoppiata ed è in esercizio.

Il tracciato di variante si estende per 30,387 km con una velocità di tracciato di 180 km/h, tranne che per due tratti a 160 km/h rispettivamente di circa 1.7 km nella zona di Amorosi e di circa 300 m prima dell'allaccio alla Linea Storica lato Vitulano, mentre nella tratta compresa tra le fermate di Solopaca e S. Lorenzo Maggiore la velocità di tracciato è innalzata a 200 km/h.



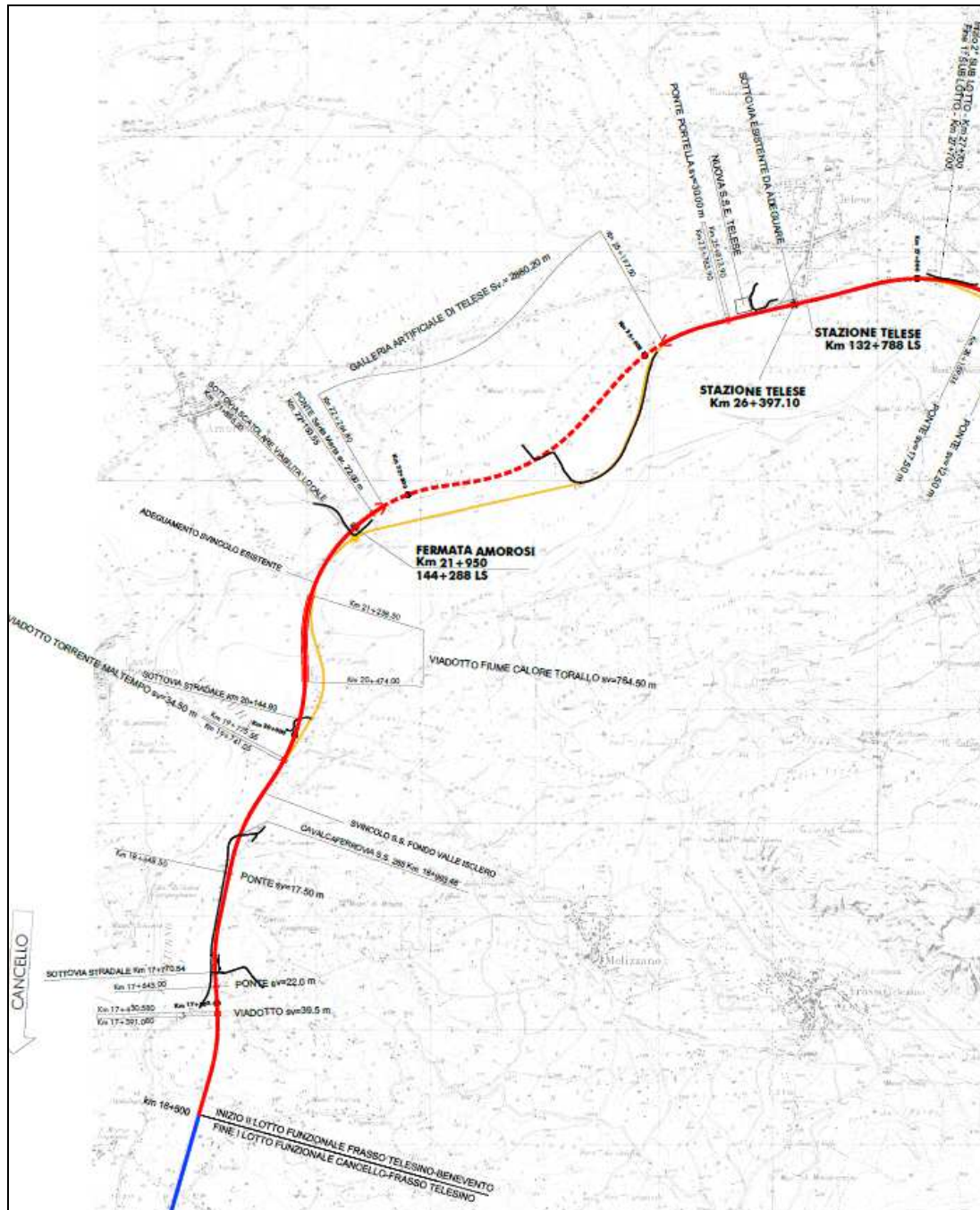
Corografia della Tratta Frasso Telesino - Vitulano (intero intervento)

In sintesi l'intervento è composto da:

- il raddoppio del binario in parte in affiancamento, in parte in variante;
- le nuove fermate di Amorosi, Solopaca, San Lorenzo Maggiore, Ponte Casalduni comprensive di due marciapiedi da m 300 con sottopassaggio pedonale;
- la nuova stazione di Telese dotata di due marciapiedi da m 400 con sottopassaggio e comprensiva di:
 - quattro comunicazioni P/D a 60km/h;
 - due binari di precedenza con itinerari in deviata a 60 km/h;
 - modulo di stazione a 750 m;
- il nuovo PC di San Lorenzo Maggiore con comunicazioni a 60 km/h.

L'intervento risulta suddiviso in 3 lotti funzionali in relazione ai tratti in cui l'infrastruttura dialoga con gli impianti esistenti di Telese e San Lorenzo:

- **Lotto 1:** Frasso-Telese (circa 11 km) dal km 16+500 fino all'impianto di Telese;
- **Lotto 2:** Telese-San Lorenzo (circa 11 km) dall'Impianto di Telese fino all'impianto del PC di San Lorenzo;
- **Lotto 3:** San Lorenzo-Vitulano (circa 8 km) dall'impianto del PC di San Lorenzo fino a fine intervento.



Corografia del 1° Lotto Frasso – Telese

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.</p>												
<p>RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF0H</td> <td>02 D 22</td> <td>RG</td> <td>AH0003 001</td> <td>A</td> <td>8 di 99</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	8 di 99
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	8 di 99								

2. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DI PRIMA FASE

La presente relazione illustra gli esiti delle indagini archeologiche di fase 1a eseguite sul primo Lotto del Progetto Definitivo.

In base alla normativa sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs. 163/2006, art.96 co.1, lett. a) e in ottemperanza alla prescrizione n. 28 dell'Ordinanza n. 25 del 29 ottobre 2016, sono state eseguite una serie di indagini archeologiche preliminari, sotto la Direzione Scientifica della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento (funzionario territorialmente competente, Dott.ssa Antonella Tomeo).

I sondaggi di scavo sono stati eseguiti tra marzo e agosto 2017, nelle aree valutate a potenziale rischio archeologico alto, secondo il progetto elaborato da ITALFERR e approvato dall'allora competente Soprintendenza Archeologia della Campania con nota prot. n. 2060 del 13 maggio 2015.

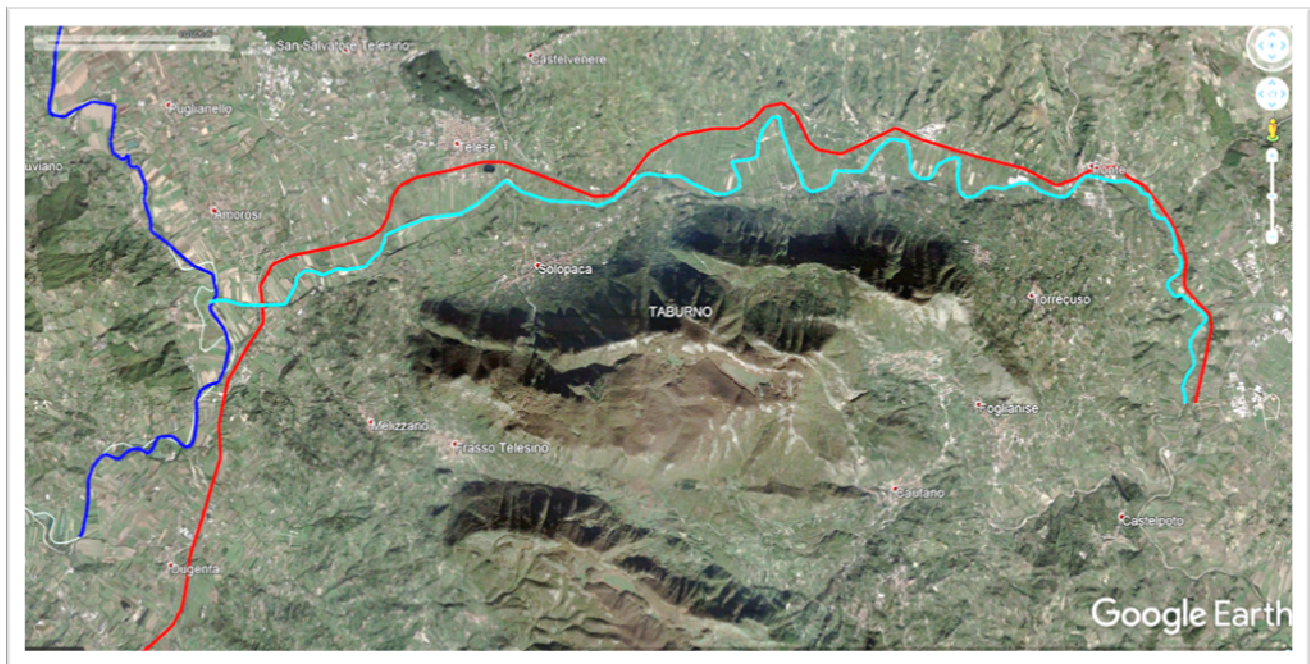
La campagna di indagini archeologiche è stata condotta, su incarico di Italferr, dalla Samoa Restauri S.r.l., titolare di un Accordo Quadro per “*Supporto specialistico per la redazione di studi archeologici, progettazione ed esecuzione di indagini archeologiche relativamente alle tratte/nodi ferroviari*”. Il coordinamento scientifico delle indagini è stato garantito dal Dott. Luciano Rendina.

Nel 1° Sublotto ricadono i saggi da FV01 a FV16, nei comuni di Dugenta e Melizzano (provincia di Benevento).

3. Relazione Generale Preliminare dei saggi archeologici eseguiti

Luciano Maria Rendina

L'area oggetto delle indagini, nella provincia di Benevento, circoscrive le pendici del massiccio del Taburno, in un primo tratto in direzione sud-nord, da Frasso Telesino fino a Solopaca, poi con andamento ovest- est da Solopaca a Torrecuso. La linea ferroviaria segue il corso del fiume Volturno nel primo tratto e quella del fiume Calore, affluente del Volturno, nel secondo.



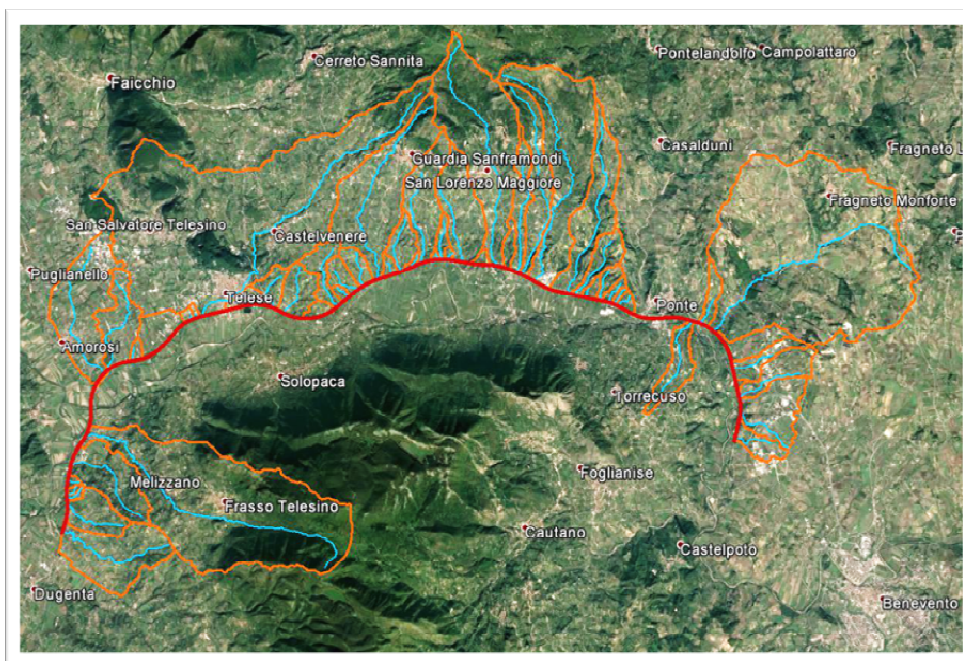
Ortofoto satellitare di inquadramento. La linea rossa indica il vecchio tracciato ferroviario, quella blu il corso del fiume Volturno, quella azzurra il corso del fiume Calore. La linea verde a sinistra indica il limite tra le province di Caserta e Benevento e il vecchio corso del fiume Volturno.

La linea ferroviaria segue un percorso di fondovalle che ha avuto, fin dalla più remota antichità, un alto tasso di antropizzazione¹. I ripidi versanti del Massiccio del Taburno che, nel versante

¹ Le vie perifluviali hanno sempre costituito le direttrici preferenziali per il movimento delle popolazioni. Nel caso specifico l'area si colloca a cerniera tra tre zone diverse: il Sannio interno a nord che permetteva il contatto con le popolazioni adriatiche, la Puglia ad est e la piana campana a Sud. La scarsità di siti censiti per i periodi preistorici è da imputarsi alle veloci dinamiche di innalzamento dei suoli nelle terrazze perifluviali e nella carenza di ricognizioni sistematiche di superficie lungo i fianchi dei massicci montuosi. Cfr. per gli aspetti relativi alle vie perifluviali in età

setentrionale, passano dai 1394 della vetta ai 50 metri s.l.m.m. del fondovalle, provocano repentini fenomeni di accumulo e slittamento, spesso a forte energia, che modificano anche notevolmente l'orografia del fondovalle e il percorso del letto dei fiumi.²

Il capitolo dedicato all'idrologia del progetto per la realizzazione della linea ferroviaria indica ben 43 corsi d'acqua che intersecano il tracciato. Le dinamiche di erosione e accumulo hanno fortemente modificato la stratigrafia del fondovalle. L'analisi delle sezioni stratigrafiche dei saggi mostrano i segni di eventi a potenza differente: alcuni livelli sono laminati su spessori millimetrici, mentre altri sono formati da caotiche sovrapposizioni di massi di notevoli dimensioni.



Aste principali e bacini dei 43 corsi d'acqua interferenti con la linea ferroviaria

storica l'articolo di A. Stazio "La MONETAZIONE ARGENTEA di ALBA FUCENS". Ist. It. di Numismatica - Annali, 1956. Per la ricognizione del territorio cfr. i volumi dell' "Atlante Tematico di Topografia Antica" a cura di S. Quilici Gigli.

² Da ultimo il 15 ottobre 2015 una potente alluvione ha provocato alcune frane nel comune di Solopaca causando due decessi e lo straripamento di tutti i corsi d'acqua della zona, a seguito dell'evento si sono formate zone di accumulo del terreno alte fino a 0,5 metri (cfr. la sezione stratigrafica del saggio FV30)

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 11 di 99

Una tale dinamicità ha fortemente compromesso anche la determinazione della sequenza degli eventi eruttivi tradizionalmente utilizzati³ per il confronto tra livelli eruttivi datati e reperti archeologici rinvenuti: solo sporadicamente è stato possibile osservare depositi cineritici in giacitura primaria⁴, mentre in alcuni casi sono stati scavati potenti e caotici accumuli nelle aree di colluvio⁵. In particolare alcuni saggi⁶ hanno mostrato i resti di alcuni canali, di recente e antropica formazione, riempiti di materiale alluvionale all'interno del quale si conservavano reperti archeologici

Un altro elemento che ha fortemente compromesso la corretta lettura della stratigrafia archeologica, di natura antropica e del tutto recente, è legato alla vocazione vitivinicola dell'area. Negli ultimi decenni tale coltura ha visto migliorare costantemente la sua qualità e ha previsto l'occupazione sistematica di tutti i suoli disponibili. Senza tema di smentita si può affermare che le pendici settentrionali del Massiccio del Taburno sono un unico vigneto da Telese a Benevento. Tale fenomeno ha creato effetti sostanzialmente positivi sull'economia della zona ma la procedura messa in atto per l'impianto di nuovi vigneti è, per le evidenze archeologiche, devastante: il terreno destinato alla piantumazione delle viti viene completamente scavato e girato utilizzando escavatori cingolati da 200 quintali dotati di benne a setaccio. In questo modo si rimuovono tutti i sassi e i macigni presenti nel terreno, si mescolano i suoli per migliorarne la fertilità ma si distruggono sistematicamente tutte le evidenze archeologiche presenti nel primo metro e venti centimetri di profondità⁷. Tracce lasciate dai denti delle benne degli escavatori sono state trovate quasi sistematicamente dal saggio FV30 al FV66.

³ La proficua collaborazione col dott. Mauro Antonio Di Vito vulcanologo dell'INGV, nell'analisi delle sezioni geoarcheologiche ha permesso, anche in questo cantiere, di confrontare i dati archeologici e quelli vulcanologici. I dati, suffragati dalle analisi chimiche effettuate a titolo gratuito dall'INGV, attualmente in corso di studio, permetteranno la precisa determinazione della genesi deposizionale delle eruzioni nell'area indagata.

⁴ Nello specifico un livello di pochi millimetri nella sezione settentrionale della rampa di accesso al saggio FV20

⁵ Cfr. documentazione fotografica e sezioni del FV37

⁶ Cfr. documentazione FV22 (canale artificiale con reperti del Bronzo) e FV25 (canale naturale con reperti di età romana)

⁷ Si è assistito in diretta a questo tipo di operazioni su suoli contigui ai saggi FV31 e 32 e FV44 e 45. L'impianto della vigna ha parzialmente distrutto la necropoli rinvenuta in FV41 e parzialmente divelto i setti murari in FV48 e 49.



La natura dei suoli superficiali, fortemente argillosi tra Solopaca e Ponte, per la notevole compattezza e la naturale tendenza a fessurarsi notevolmente, ha complicato notevolmente le operazioni di scavo, pulizia e documentazione delle superfici esposte. Le condizioni meteorologiche, caratterizzate da una eccezionale siccità e da temperature elevatissime, spesso alte i 40°centigradi, hanno costretto ad organizzare, nella sistematica mancanza di punti d'acqua prossimali ai saggi, un servizio di approvvigionamento articolato su fusti da 200 litri per permettere alle squadre all'opera di tenere i suoli il più possibile umidi e lavorabili.

Sui 100 giorni di lavoro svolto si sono avute solo 3 giornate di pioggia.

- **Metodologia di intervento**

Come previsto dal progetto di indagine archeologica i saggi, principalmente di tre dimensioni: 5x5; 5x10 e 5x20 metri, tutti da scavare per 2 metri di profondità, posizionati lungo il tracciato

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 13 di 99

della costruenda linea ferroviaria o sulle variazioni della viabilità locale, sono stati scavati con metodologia stratigrafica speditiva: con l'ausilio di un mezzo meccanico cingolato da 50 quintali, armato di benna liscia, sono stati operati tagli orizzontali progressivi dello spessore di 20 centimetri. La superficie esposta veniva pulita dagli operai utilizzando tirafango e cazzuole. Operata la lettura dei suoli, finalizzata all'individuazione di elementi di interesse archeologico, lo strato veniva documentato fotograficamente e si procedeva ad operare il taglio successivo. La determinazione di tagli o limiti di strato comportava l'utilizzo della procedura canonica dello scavo stratigrafico.

Raggiunto il metro di profondità lo scavo veniva interrotto per consentire la Bonifica da Ordigni Bellici. Il coordinamento di tale operazione, articolato su due fasi, la bonifica dei tecnici rastrellatori e il collaudo dei militari del Genio, vista l'estensione del cantiere e la sua complessa articolazione, ha comportato non pochi ritardi. Per ottimizzare l'utilizzo delle maestranze in cantiere e non interrompere le operazioni di scavo, ad ogni archeologo, nell'attesa del collaudo dei militari è stato permesso dalla Soprintendenza Archeologica competente per territorio di aprire fino a tre saggi non contemporaneamente. In alcuni casi il diaframma temporale per lo scavo delle due porzioni da 1 metro è stato lungo anche alcune settimane causando inutili e costose operazioni di pulizia e ripristino delle superfici esposte. Per garantire la sicurezza del cantiere, il secondo metro di scavo è stato operato risparmiando un gradone di un metro di larghezza.

Le 20 sepolture rinvenute sono state numerate, su indicazione della Soprintendenza Archeologica, con numerazione assoluta e non relativa al numero di saggio.

- Metodologia di documentazione

Per documentare gli scavi eseguiti ci si è attenuti alle prescrizioni della Soprintendenza archeologica e alle indicazioni fornite dalla Italferr. Il database fornito per la compilazione delle schede UUSS è stato integrato con le schede USM, USR e Tomba in maniera da avere un'unica piattaforma di lavoro. Le foto, realizzate unicamente con sensori digitali, sono state rinominate in

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 14 di 99

sequenza cronologica con il prefisso FV(numero saggio)_001 e segg. La qualità delle foto non è stata modificata o ridotta⁸. Si è preferito evitare di conservare i numeri di scatto generati dalle fotocamere perché, avendo codici ridondanti e legati alla formattazione delle schede di memoria, potevano generare confusione.

Per garantire in tempo reale la fruibilità della documentazione di scavo è stata creata una casella di posta elettronica (samoafv@libero.it) dove gli archeologi impiegati sul campo hanno provveduto, quotidianamente e settimanalmente, a inviare una mail con un breve resoconto dell'attività svolta e, ove necessario, una o più foto illustrative. La casella di posta utilizzata dal 10 aprile al 31 agosto 2017 da una media di 10 archeologi ha occupato uno spazio di circa 4 gigabyte e si è dimostrata strumento indispensabile per la gestione del flusso dei dati di scavo.

La documentazione grafica è stata gestita in modo completamente digitale. L'Italferr ha fornito i supporti cartografici alla scala 1:25.000 (IGMI), 1:5.000(CTR),catastali e la restituzione aerofotogrammetrica realizzata specificatamente per le necessità progettuali.

L'aerofotogrammetria di progetto, in formato digitale, con l'indicazione delle opere a farsi e l'ingombro dei saggi è georeferenziata nel sistema Gauss Boaga.

Tutti i rilievi sono stati realizzati con la tecnica della fotogrammetria digitale per la modellazione di modelli tridimensionali a nuvola di punti. Per le riprese da terra è stata utilizzata una

⁸ La qualità di una foto digitale viene decisa nelle impostazioni della fotocamera. Sarebbe utilissimo, in lavori come questo, impostare la memorizzazione in doppio formato Raw e Jpg, scelta comune a tutte le reflex digitali. E' possibile infatti, sacrificando una maggiore porzione di memoria, salvare i cosiddetti "dati grezzi" o Raw che memorizzano i dati scaricati direttamente dal sensore della fotocamera prima che il software interno intervenga variando l'algoritmo colore all'interno dello spazio colore scelto, sul bilanciamento del bianco, sulla nitidezza, sul contrasto, sulla saturazione cromatica e sul trattamento della riduzione del disturbo. La doppia memorizzazione Raw-JPG base offre il vantaggio di archiviare quello che possiamo considerare un "negativo digitale" (RAW) ottimo per elaborazioni successive di qualità e un file "esteticamente" identico (JPGBase) di piccole dimensioni ideale per la condivisione e la trasmissione via Internet. L'utilizzo di smartphoneal posto delle macchine fotografiche è stato fortemente sconsigliato. La modifica di file di immagini fotografiche con software di manipolazione (Photoshop o simili) quando le stesse sono state realizzate utilizzando fotocamere con sensori di bassa qualità o peggio con Smartphone può solo peggiorare la qualità delle stesse. Conservare immagini con la denominazione originale e copiarle in un archivio con un nome diverso è, per i motivi sopraesposti, perfettamente inutile. Gli standard tecnici di realizzazione e conservazione delle immagini, che insieme ai rilievi diventano una parte essenziale della documentazione dello scavo, andrebbero normati in maniera più precisa. Altro luogo comune che non trova riscontro nel reale è credere che una fotocamera con un elevato numero di megapixel sia da preferire. Nella documentazione fotografica archeologica la qualità è data dalla dimensione del pixel sull'oggetto ripreso. Più e basso questo valore più è definita la foto. Nello specifico scattare una foto con un sensore da 24 Mp da 10 metri di distanza e con un sensore da 6Mp da 2 metri offre risultati praticamente identici.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.</p>					
<p>RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA</p>	<p>COMMESSA IF0H</p>	<p>LOTTO 02 D 22</p>	<p>CODIFICA RG</p>	<p>DOCUMENTO AH0003 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 15 di 99</p>

fotocamera Nikon D5300, per le riprese aeree due droni DJI Phantom 4. Tutti i sensori erano dotati di GPS integrato, le restituzioni erano quindi georeferenziate dall'origine.

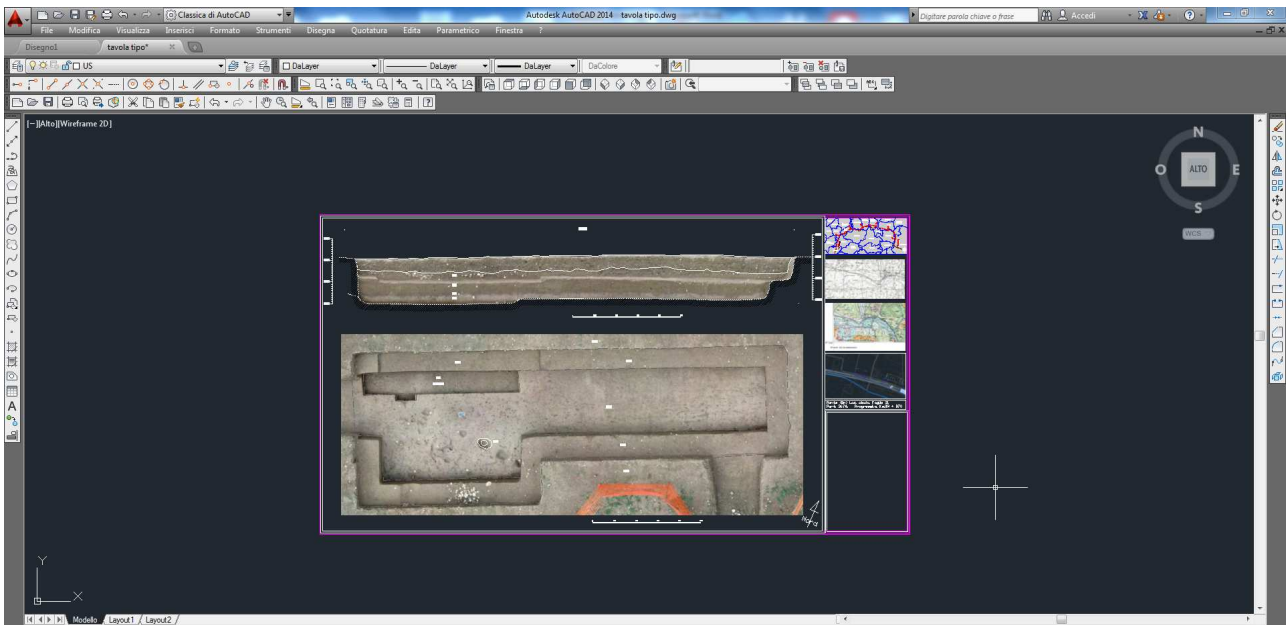
La restituzione dei modelli tridimensionali si è rivelata molto utile per abbattere i tempi di fermo lavori⁹, per il controllo geometrico dei volumi di scavo e per la restituzione di ortofotopiani di lavoro per gli archeologi. In tutto sono state elaborate circa 180 scansioni tridimensionali. I modelli, durante il cantiere, sono stati elaborati in bassa qualità per privilegiare i tempi di restituzione. L'archivio delle immagini scattate, di circa 100 gigabyte permetterà, nell'elaborazione della documentazione definitiva, il raggiungimento di altissimi standard qualitativi.

Per il controllo della precisione dei rilievi sono stati usati due GPS: un GNSS Leica GS09 mono antenna collegato via modem alla rete della regione Campania e una coppia di GPS Leica della serie 1230 (base – rover).

Per la restituzione grafica dei saggi di scavo è stata predisposta una tavola digitale prototipo articolata con le seguenti informazioni:

Prospetto e pianta della fase finale del saggio, posizione del saggio sulla tratta, posizione del saggio sul dettaglio del progetto, scala metrica, scala delle quote assolute e relative, freccia del Nord magnetico, stralcio della tavoletta IGMI, stralcio della carta geologica e parametri catastali.

⁹ I tempi di rilievo con tecniche tradizionali dirette possono occupare fino al 20% della giornata lavorativa in funzione dell'esperienza del rilevatore e della complessità del contesto



Ogni archeologo, ricevuto il file, ha dovuto vettorializzare l'ingombro degli strati sulla sezione e sulla pianta e indicare il numero delle UUSS scavate. In questo modo si è cercato di garantire uno standard uniforme alla documentazione. Le ortofoto delle tavole, estrapolate dalle scansioni 3d, sono state ottimizzate per una stampa in scala 1:50.

- **Attività di conservazione dei reperti**

-

I reperti rinvenuti sono stati trasportati in un magazzino provvisorio in via del Sole 39 a Ponte (Bn) per il trattamento di catalogazione preliminare.

Le attività, assolate dalla dott.ssa Antonella Natali, hanno previsto il lavaggio, la divisione in classi, lo studio preliminare e, per i reperti diagnostici, la documentazione fotografica e grafica dei reperti. Si allega alla presente relazione il report prodotto dalla dottoressa Natali.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 17 di 99

- **Relazione scientifica**

Lo scavo dei saggi di verifica ha permesso una buona diagnostica delle potenzialità archeologiche della tratta. Le ipotesi degli indici di rischio, avanzate nella VIARCH, salvo poche eccezioni, hanno trovato una buona corrispondenza negli scavi preliminari confermando il quadro generale ipotizzato.

Il tracciato ferroviario segue un percorso perifluviale, molto utilizzato fin dalla più remota antichità come comoda via di comunicazione ma caratterizzato da una notevole instabilità idrogeologica che ha sfavorito insediamenti stabili. Gli scavi hanno dimostrato che il sistema a terrazze, articolato in diversi ordini, paralleli all'andamento dei corsi d'acqua, ha avuto diversi livelli di antropizzazione, saltuari nei primi due, più stabili dal terzo in poi.

In collaborazione con il dott. Mauro Antonio Di Vito è in corso la ricostruzione grafica del percorso di questo sistema di terrazze desunto dalle sezioni stratigrafiche e dall'ubicazione delle evidenze archeologiche. Tale studio, che si dovrebbe concludere con la stesura della documentazione definitiva, potrà diventare un potente strumento per la valutazione della consistenza dei sistemi di antropizzazione del territorio esaminato.

Si allegano alla presente introduzione le 40 relazioni preliminari redatte dagli archeologi che hanno diretto gli scavi essi sono:

1. Dottoressa Nunzia Liardo- Saggi FV01 e FV02
2. Dottoressa Marianna Cantone - Saggi FV03-FV05-FV11-FV12-FV13-FV14-FV15-FV16-FV22-FV23
3. Dottor Riccardo Iaccarino – FV04
4. Dottor Danilo Ferraro- Saggi FV17-FV17bis - FV18
5. Dottoressa Bianca Sgherzi- Saggi FV06 – FV07 - FV10 - FV19 - FV20
6. Dottoressa Veronica Itri- Saggi FV21-FV24-FV25-FV26-FV27-FV27bis-FV28-FV28bis-FV29-FV38-FV39
7. Dottoressa Adelaide Palermo - Saggi FV30
8. Dottoressa Chiara La Marca - Saggi FV31 e FV32

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 18 di 99

9. Dottoressa Valentina Del Pizzo- Saggi FV33- FV34- FV35- FV36- FV37

I 40 saggi scavati possono essere divisi in quattro gruppi:

- Il primo gruppo è formato dai saggi da FV01 a FV16. Insistono nei comuni di Dugenta e Melizzano. I saggi FV08 e FV09 non sono stati scavati per problemi logistici. Il saggio **FV10** (che insiste fuori dalla linea ferroviaria su di una interferenza viaria) è stato sospeso alla quota di – 1 m. dal piano di campagna, dopo il ritrovamento, nei due angoli opposti del saggio, di due nuclei di scaglie di tufo e di una fibula in ferro. La probabilità che rinvenimento sia attribuibile a una necropoli e l'impossibilità di scavarla nella fase preliminare delle indagini, ha suggerito di posporre l'indagine alla seconda fase di intervento.

Questo nucleo di saggi (FV01-FV16) è caratterizzato dall'affioramento di uno strato di tufo grigio riconducibile all'eruzione dell'Ignimbrite Campana, in alcuni casi (FV12) molto superficiale. Unica evidenza archeologica di rilievo è una piccola necropoli rinvenuta in **FV05** (Dugenta loc. Tore), immediatamente a ovest della linea ferroviaria esistente. Delle quattro fosse rinvenute, (tombe2-5) realizzate in fossa terragna con copertura piana di embrici e corredo esterno, solo due conservano il corredo. La porzione di sepoltura con il corredo è stata asportata senza scavarla per permettere una più accurata analisi in laboratorio. Da quanto visto i corredi si possono datare in via preliminare in un arco cronologico che va dal VII al IV sec. a.C.

- Il secondo gruppo di saggi, da FV17 a FV20, è tutto concentrato in località Padulo e Cescarelle nel comune di Solopaca. L'area era stata segnalata in VIARCH per la presenza di una soglia in calcare di età romana e di numerosi frammenti di ceramica coevi alla soglia.

Gli scavi hanno permesso di mettere in luce: nella rampa in **FV17 bis** una sepoltura alla cappuccina senza corredo. Nel saggio **FV18**, che insiste sotto il viadotto della Superstrada Telesina, allargato per una superficie complessiva di 400 mq., sono venuti alla luce alcuni setti murari realizzati con materiale eterogeneo e legati con terra. I setti non definiscono precisamente degli ambienti e non sono stati rinvenuti piani di frequentazione. La datazione, desunta dai numerosi reperti ceramici e numismatici raccolti, si colloca intorno

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 19 di 99

al III sec. a.C. Nell'angolo sud-est uno strato di crollo, visibile in parte, non è stato scavato per permetterne la corretta indagine nella seconda fase dei lavori. Una corretta interpretazione del sito è, alla luce degli scavi fatti, ancora difficile. La povertà dell'opera edilizia utilizzata e l'assenza di sicuri piani di frequentazione permette, al momento, di ipotizzare la presenza, in età romano repubblicana, di semplici apprestamenti forse connessi al tracciato viario ma di cui non è stata trovata traccia che necessariamente doveva passare tra il fiume Calore e la collina a nord. La presenza di elementi ceramici riconducibili a luoghi di culto (pesi da telaio decorati e coppette a vernice nera) seppur minoritari nella percentuale totale dei reperti, indiziano la presenza di strutture legate alla presenza del sacro. Nel saggio **FV19** gli strati superficiali hanno restituito materiale ceramico databile dalla prima età imperiale al VII sec. d.C. In assenza di elementi strutturali i reperti possono essere relazionati alla direttrice di comunicazione di cui si è accennato. Ben più interessanti, anche se di difficile interpretazione, sono i livelli (UUSS6-11) che hanno restituito materiale protostorico in grande quantità (33 cassette). Sulle superfici esposte sono stati ritrovati livelli, sovrapposti intenzionalmente, di concotto e pisè che conserva ancora le impronte delle canne. Il materiale, proveniente dalla distruzione per incendio di una struttura capannicola protostorica, è stato accumulato e livellato per realizzare, evidentemente, un diaframma tra il terreno e la superficie di utilizzo. Interessante a questo proposito la presenza di frammenti litici sul lato est e resti ossei di bovide su quello ovest.

I materiali ceramici rinvenuti permettono una datazione preliminare al Bronzo medio 1-2 ma l'interpretazione dell'area come sito di rubrefazione è al momento solo indiziaria. Ipoteticamente possiamo immaginare che l'area sia stata utilizzata per stagioni di caccia riutilizzando materiale proveniente da un villaggio limitrofo distrutto da un incendio.

Nel saggio **FV20** i livelli profondi hanno permesso di recuperare una cospicua quantità di reperti ceramici ascrivibili all'eneolitico. Tale elemento di valutazione è importante poichè diffuso su tutta la tratta ferroviaria, documenta una sistematica antropizzazione della via perifluviale. La tipologia della ceramica, tipica della cultura del Gaudio trova confronti stringenti con materiali dell'avellinese e della piana campana dimostrando, ancora una

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 20 di 99

volta la vivacità degli scambi commerciali e la sistematica antropizzazione, articolata sulle vie di comunicazione, del periodo.

- Il terzo gruppo di saggi, dal **FV21 al FV29** si concentra in località Cavarena di Solopaca (Bn) sul lato settentrionale dello stabilimento vitivinicolo di Wartalia. In questa zona la VIARCH aveva evidenziato la presenza di una grandissima traccia scura¹⁰ possibile indizio di un villaggio dell'età del ferro. I saggi aperti non dimostrano che la zona è stata frequentata in età protostorica dal Bronzo medio 1-2 al ferro. Non sono state trovate tracce di insediamento. Il mistero della traccia visibile dalle foto satellitari può essere interpretato utilizzando due elementi fondamentali: il dottor Di Vito dell'INGV ha diagnosticato che lo strato di argilla scura presente su tutta la zona è caratterizzato nel colore da materiale organico decomposto. Il prof. Italo Iasiello, valente studioso beneventano, collegava lo strato di argilla all'opera di dragaggio operata sul fiume Calore in occasione della realizzazione del Ponte Maria Cristina, quello ornato dai quattro leoni in marmo grigio. L'interpretazione è plausibile e la collaborazione col Prof. Iasiello speriamo porti alla scoperta di documenti d'archivio probanti l'opera.
- Il quarto e ultimo gruppo di saggi si snoda lungo il percorso della S.S.372 che, in linea di massima dovrebbe ricalcare quello della Via Latina in età classica e dal Medioevo, quello della Francigena del Sud. Resta da capire se i tracciati viari, sulle sponde del Calore, tra l'alto casertano e Benevento fossero due e di uguale dignità o se ad una direttrice principale si affiancasse una strada secondaria. Gli elementi di valutazione sono: il mausoleo a torre quadrata visibile al Km. 46+500 della S.S. Telesina sul lato sud del Calore, il ponte in loc. Santa Maria La Strada a Paupisi (Bn), sul lato nord del Calore. Il toponimo Via Francigena del sud è conservato in loc. Piana di Ponte (Bn) anche se, nella

¹⁰ La traccia, di forma ovale, ben visibile dalle foto satellitari del 2010, aveva dimensioni 400 x 200 mt. Da notare che, dopo l'alluvione del 15 ottobre del 2015 sono completamente scomparse.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 21 di 99

cartografia IGMI il tracciato non è riportato e quindi, verosimilmente, dovrebbe essere posteriore al 1959. Si può supporre che la strada seguisse un percorso di mezzacosta percorribile anche in stagioni piovose e che un percorso più basso si utilizzasse nella stagione secca. Elemento certo è che tracce di battuti stradali nei primi 40 saggi aperti non se ne sono trovate. Un battuto di notevole consistenza è stato individuato nel saggio FV41 ma sarà indagato nella seconda fase delle indagini.

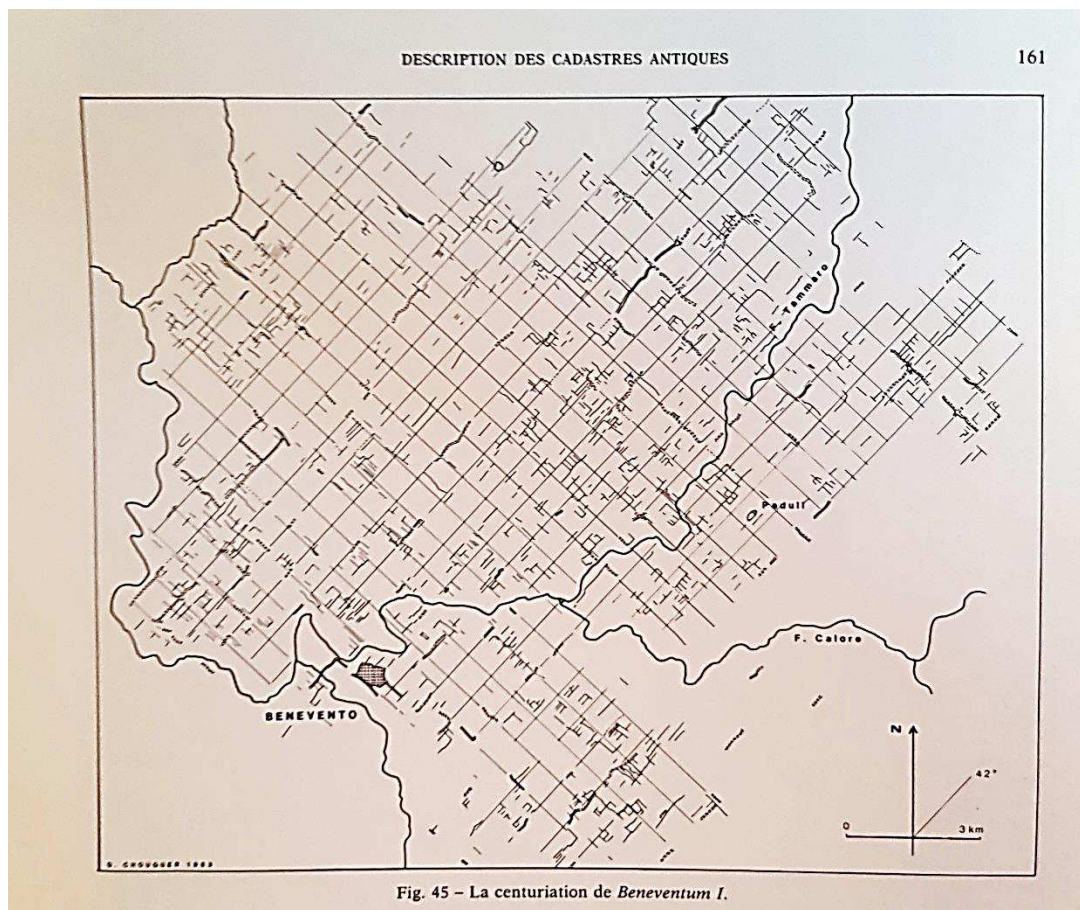
- Del tracciato stradale principale abbiamo dunque solo indizi indiretti. Sul saggio **FV33** invece è stato scavato e identificato un asse stradale che, per posizione, morfologia e orientamento, appartiene alla centuriazione di Beneventum I ¹¹. Il tracciato, in un primo momento interpretato come “alveo strada”, è stato inquadrato nella centuriazione grazie alle foto aeree fatte col drone. L’aratura sistematica fatta nel campo a sud aveva portato alla luce i ciottoli che costituiscono il battuto stradale definendo per più di 100 metri l’andamento dell’evidenza. La scoperta del tracciato stradale è di notevole importanza in quanto costituisce l’unica prova “diretta” dello studio topografico condotto dai francesi nell’area.

¹¹ La centuriazione di Beneventum I nello studio del Vallat : “ Structures agraries en Italie centro-mèridionale- Cadastre et Paysage Rurax” EcoleFrancaise de Rome 1987 pag 161 e segg. è una centuriazione classica di 20 actus (706 metri) orientata 42° est. La datazione è una questione ancora molto dibattuta. I francesi, su confronti metrici la collocano in età triunvirale



L'alveo strada (in alto) e la traccia sul terreno arato (in basso)



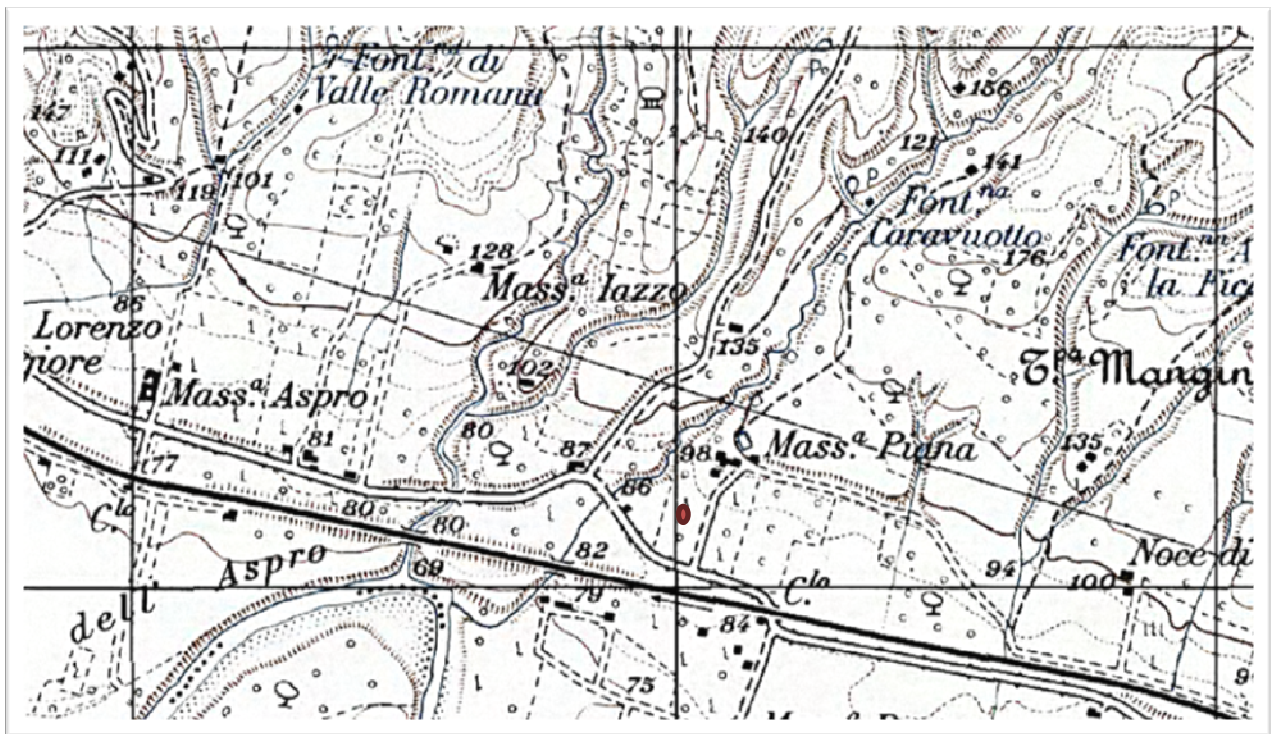


La restituzione teorica dello studio francese sulla centuriazione di Benevento

I saggi FV38 e FV39, sospesi in corso di scavo, hanno rivelato uno dei contesti più interessanti della tratta. Si collocano in località Piana di Ponte (Bn) nei pressi del passaggio a livello tra la S.S. 372 e la linea ferroviaria.

Il saggio **FV38** ha restituito, immediatamente sotto l'humus, una notevolissima quantità di materiale ceramico databile tra il III e il II sec. d.C. costituito essenzialmente da materiale riconducibile tipologicamente ad ex voto: lucerne, ex voto anatomici, unguentari e un'antefissa con una iscrizione lacunosa in lingua latina che sembra raffigurare in altorilievo Ercole retrospiciente in corsa a sinistra. Sotto la rampa di accesso allo scavo è stato messo in luce e parzialmente scavato un setto murario ad angolo retto realizzato con embrici e malta di calce. A valle dello stesso è stato scavato un alveo che, nella sponda occidentale mostrava una serie di pietre allineate a formare dei gradini. L'osservazione della cartografia IGMI ha permesso di

ricavare un altro elemento: a monte dello scavo è cartografata una sorgente perenne, un fontanile (toponimo Caravuoitto) e un acquedotto. Se a questi elementi si aggiunge che anche oggi lungo la strada non c'è un punto di approvvigionamento d'acqua si può avanzare la "suggerzione," finora non avvalorata dai dati di scavo, che nell'area ci fosse una piccola *mansio* con una fontana (il setto ortogonale) e un abbeveratoio per armenti (i gradini dell'alveo) e un piccolo sacello da cui proverrebbero gli ex voto.



Nel saggio **FV39** sono state scavate alcune sepolture in fossa terragna foderate e coperte da ciottoli di medie dimensioni (tombe 14-16) ed una profonda fossa terragna con cappuccina sul fondo (tomba 17). I corredi recuperati, in ceramica e metallo permettono di attribuire le sepolture a inumazioni femminili e di datare la piccola necropoli ad età arcaica (VI-V sec. a.C.)

3.1 FV 01 – RELAZIONE PRELIMINARE

Nunzia Liardo

Il saggio FV 01 è posto nel territorio comunale di Dugenta (BN), in località San Nicola (IGM 1:25.000, F. 418 IV SO) (Fig. 1); esso è stretto tra la SP 50 che corre a NE del saggio e la linea ferroviaria a O. Il saggio è di 20m per 5, orientato N-S, in una zona pianeggiante coltivata a mais nel podere Fusco (Fig. 2). Dal punto di vista progettuale ricade in prossimità dell'inizio dell'intervento, dove è prevista una trincea ferroviaria (TR01).

Dal punto di vista geologico, sulla base della lettura della Carta Geologica D'Italia 1:100.000, F. 173, Benevento, si evince che il substrato dell'area è costituito dalla formazione f4 dell'Olocene composta da depositi ciottolosi e sabbiosi di alluvioni attuali e recenti; ghiaie e sabbie di fondovalle, di golena e di riempimento degli alvei abbandonati dei maggiori corsi d'acqua; depositi limico-sabbiosi di Pezza del Lago.

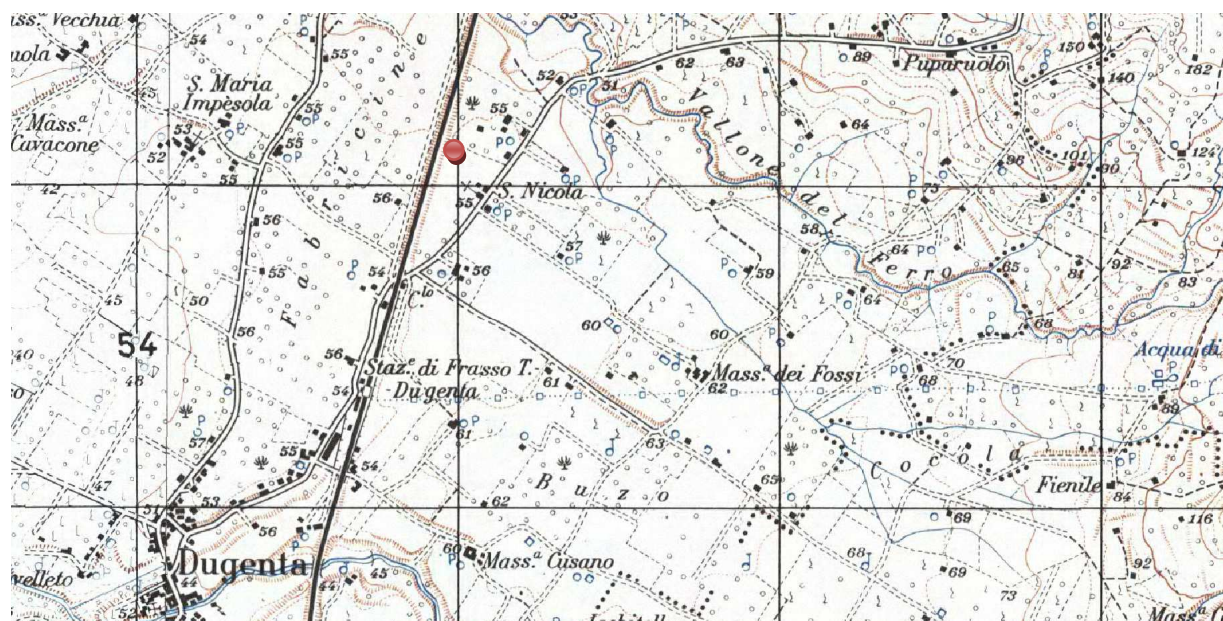


Fig. 1 – Stralcio carta IGM 1:25.000, ubicazione FV 01

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 26 di 99



Fig. 2 – Stralcio ortofotocarta, ubicazione FV 01

Le indagini archeologiche in FV 01 sono state avviate il giorno 03 Luglio 2017 e si sono concluse il giorno 26 luglio 2017.

Per l'asportazione dei livelli superficiali, costituiti da terreno agricolo di natura limosa (US 001) e livellirimescolati di terreno sabbio-limosi e limo-sabbiosi misto scorie di origine vulcanica (UUSS 002, 003, 006, 007, 008), si è proceduto allo scavo mediante mezzo meccanico sorvegliato; in seguito, con la rimozione degli strati rimescolati dalle lavorazioni agricole (UUSS 001, 002), sulla superficie del livello sabbio-limoso US 003 che risulta un accumulo di tipo alluvionale sconvolto dalle numerose radici e apparati radicali, sono stati rinvenuti frammenti ceramici d'impasto tra cui diverse pareti con decorazione a squame e un orlo di ceramica d'impasto bruno decorato ad unghiate. A nord-est del saggio e su US 003 è stata individuata e indagata una buca circolare (UUSS 004, 005), il cui riempimento ha restituito frammenti di ceramica d'impasto e due frammenti di ceramica con decorazione a squame (US 005) (Fig. 3). Il taglio circolare presenta una forma cilindrica con un piccolo approfondimento al centro, probabilmente funzionale all'ubicazione di un palo (Fig. 4).



Fig. 3 – FV 01, panoramica del saggio con US 003 e buca circolare UUSS 004, 005



Fig. 4 – FV 01, buca circolare US 004

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.</p>					
<p><i>RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA</i></p>	<p>COMMESSA IF0H</p>	<p>LOTTO 02 D 22</p>	<p>CODIFICA RG</p>	<p>DOCUMENTO AH0003 001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 28 di 99</p>

Con la prosecuzione dell'approfondimento nella trincea, sono stati individuati altri tre livelli di accumulo naturale limo-sabbiosi e sabbio-limosi (USSF 006, 007, 008) su cui non è stata rinvenuta nessuna evidenza antropica (Fig. 5). L'ultimo livello indagato sul quale si è attestato lo scavo a quota -2,10m dal piano campagna è l'US 008 costituita da terreno di natura limosa che non ha restituito evidenze di natura archeologica (Fig. 6).

Conclusioni

Il rinvenimento di numerosi frammenti di ceramica d'impasto di periodo Eneolitico finale, tra cui diverse pareti con decorazioni a squame e un frammento con orlo con decorazioni ad unghiate (Fig. 7) sia in US 003 che nel riempimento (US 005) della buca circolare (US 004), fanno ipotizzare una frequentazione dell'area nel suddetto periodo.



Fig. 5 – FV 01, US 006



Fig. 6 – FV 01, UUSS 007, 008



Fig. 7- FV 01, ceramica con decorazione a squame e orlo ad unghiate

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 30 di 99

3.2 FV 02– RELAZIONE PRELIMINARE

Nunzia Liardo

Il saggio FV 02 è posto nel territorio comunale di Dugenta (BN), in località San Nicola (IGM 1:25.000, F. 418 IV SO) (Fig. 1); esso è stretto tra la SP 50 che corre a NE del saggio e la linea ferroviaria a O. Il saggio è di 20m per 5, orientato N-S, in una zona pianeggiante coltivata a mais nel podere Fusco (Fig. 2). Dal punto di vista progettuale ricade in prossimità dell’inizio dell’intervento, dove è prevista una trincea ferroviaria (TR01).

Dal punto di vista geologico, sulla base della lettura della Carta Geologica D’Italia 1:100.000, F. 173, Benevento, si evince che il substrato dell’area è costituito dalla formazione f4 dell’Olocene composta da depositi ciottolosi e sabbiosi di alluvioni attuali e recenti; ghiaie e sabbie di fondovalle, di golena e di riempimento degli alvei abbandonati dei maggiori corsi d’acqua; depositi limico-sabbiosi di Pezza del Lago.

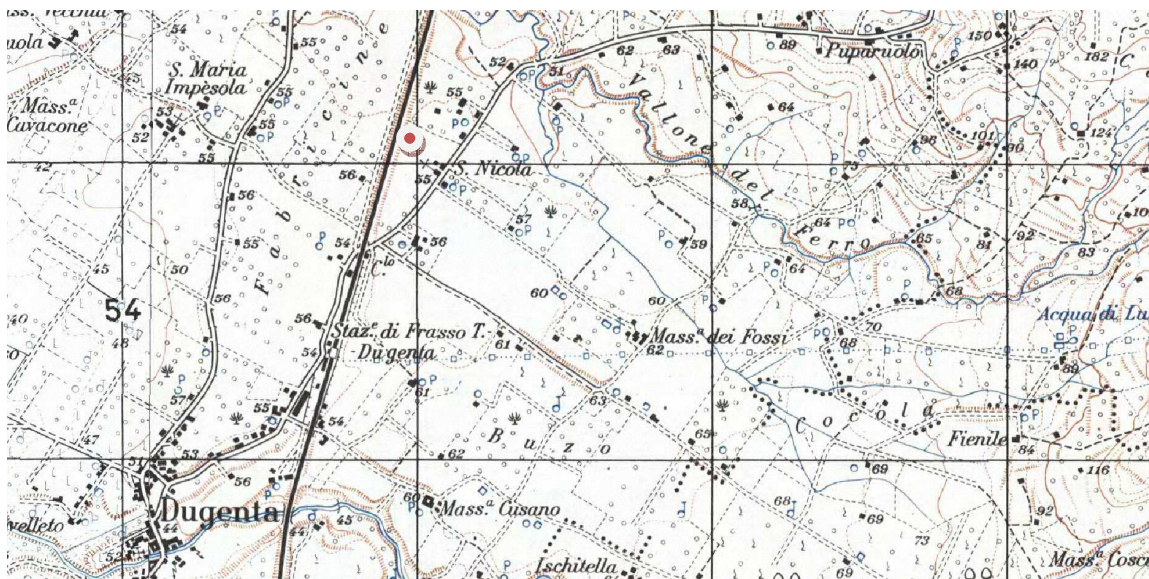


Fig. 1 – Stralcio carta IGM 1:25.000, ubicazione FV 02

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
	RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A



Fig. 2 – Stralcio ortofotocarta, ubicazione FV 02

Le indagini archeologiche in FV 02 sono state avviate il giorno 12 luglio 2017 e si sono concluse il giorno 28 luglio 2017.

Per l'asportazione dei livelli superficiali, costituiti da terreno agricolo di natura limosa (UUSS 001, 002) e livelli rimescolati di terreno sabbio-limoso e limo-sabbioso misto scorie di origine vulcanica (UUSS 003, 004), si è proceduto allo scavo mediante mezzo meccanico sorvegliato; in seguito, con la rimozione degli strati rimescolati dalle lavorazioni agricole (UUSS 001, 002) (Fig. 3), in cui sono stati rinvenuti due frammenti di coppi, tre pareti di ceramica da fuoco e un orlo di ceramica a vernice nera, sulla superficie del livello limo-sabbioso US 003 che risulta un accumulo di tipo alluvionale sconvolto da radici e apparati radicali, sono stati individuati un canale posto a sud del saggio e due buche d'albero situate a nord. Il canale, orientato sud-ovest/nord-est, di circa 1,55m di larghezza e 1,20m di profondità, percorre tutto il saggio (UUSS 008, 009) (Fig. 4); sia il canale che le buche d'albero (UUSS 011, 012, 014, 015) continuano oltre la quota prevista di - 2m dal piano di campagna e non sono stati rinvenuti elementi probanti un utilizzo in antico (Fig. 5).



Fig. 3 – FV 02, panoramica del saggio con di US 002



Fig. 4 – FV 02, panoramica del saggio con UUSS 003,008,009,011,012,014,015

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
	RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A



Fig. 4 – FV 02, panoramica del saggio con UUSS 013,008,009,011,012,014,015

Con la prosecuzione dell'approfondimento della trincea, sono stati individuati altri cinque livelli di accumulo naturale limo-sabbiosi e sabbio-limosi (UUSS 005,006, 007, 010) tagliati dal canale (US 008) e dalle buche d'albero(UUSS 011,014). Sugli strati suddetti non è stata rinvenuta nessuna evidenza antropica o materiale che faccia pensare a una frequentazione in antico (Fig. 5,6). L'ultimo livello indagato sul quale si è attestato lo scavo a quota -2,02m dal piano campagna è l'US 013, costituita da un livello di natura cineritica di origine vulcanica che non ha restituito evidenze di natura archeologica (Fig. 4).



Fig. 5 – FV 02, panoramica del saggio con UUSS 005, 006,008,009ù



Fig. 6 – FV 02, panoramica del saggio con UUSS 007,008,009,010,011,012,014,015

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 35 di 99

Conclusioni

Il sito è stato oggetto di varie stravolgimenti che vanno dalla costruzione della linea ferroviaria all'uso agricolo del terreno quindi, il rinvenimento di pochi frammenti di ceramica ascrivibili al periodo romano nello strato arativo (UOSS 001,002) potrebbe far supporre una frequentazione residuale nei pressi del sito.

Il canale (UOSS 008,009) e le buche d'albero (UOSS 011,012,014,015) che tagliano lo strato immediatamente sotto all'arativo (US 003) non trovano nessun elemento che provi la loro utilizzazione in antico e potrebbero essere attribuita alla coltivazione in età moderna. I livelli sottostanti costituiti da accumuli naturali coprono uno strato di cinerite (US 013) posto a -2m dal piano di campagna, probabilmente deposito di materiale attribuibile all'eruzione di Avellino.

3.3 FV 03 – RELAZIONE PRELIMINARE

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato due saggi nel comune di Dugenta (Bn), località San Nicola e Tore, delle dimensioni di 5x20 m. I lavori si sono svolti dal 10/07/2017 al 27/07/2017 procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno e, laddove siano venute in luce evidenze archeologiche, si è proceduto alla protezione e copertura delle stesse con geotessuto prima di ricoprirle col terreno.

Dal punto di vista progettuale ricade in prossimità dell'inizio dell'intervento, dove è prevista una trincea ferroviaria (TR01).

Il 10/07 inizia lo scavo del saggio FV 3, delle dimensioni di 5x20 m, collocato ai margini di un'area piantata a coltivazioni miste e leggermente rialzata rispetto al territorio circostante. Con lo scavo iniziale, effettuato con mezzo meccanico benna liscia, si asporta lo strato superficiale US 1 che risulta composto da terreno limo sabbioso di colore marrone scuro, molto compatto, a granulometria medio - fine, con incluse radici piccole e molto piccole,

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 36 di 99

tufo giallo molto frammentato, rari frammenti ceramici anch'essi estremamente frammentati e un'alta presenza di pietra calcarea sbriciolata. Si nota anche una notevole presenza di inclusi di mica e biotite.

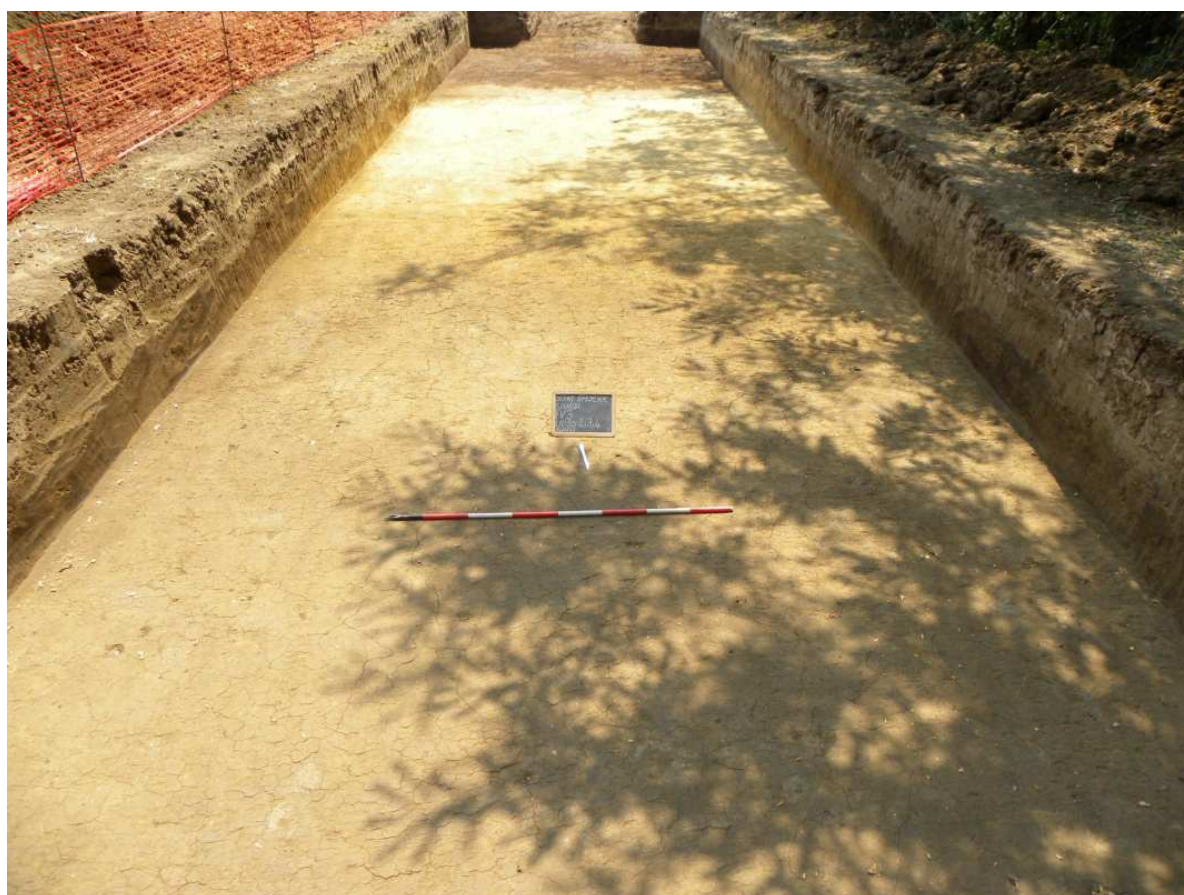


Figura 1 FV3_005

Alla quota relativa di 0,60 m dal piano di campagna nella metà Nord del saggio si mette in luce uno strato di terreno limoso, nominato US 2, di colore marrone scuro giallastro (10YR3/4), estremamente compatto, a granulometria fine, e che presenta gli stessi inclusi della US 1.

Invece, da circa metà del saggio e verso Sud, si evidenzia uno strato US 3 di terreno di colore giallo oliva (5Y 5/6), estremamente compatto, a granulometria fine, con incluse radici

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 37 di 99

medio-piccole e piccole, tufo e calcare in discrete quantità ma in frantumi. Al centro del saggio lo strato è alla quota relativa di circa 44 cm dal piano di campagna mentre verso il lato Nord tende a scendere in modo progressivo e, a circa 5 m dalla sponda Nord, l'interfaccia superiore dell'US è alla quota relativa di 90 cm dal piano di campagna. A seguito della visita del geologo dott. M. Di Vito, è stato possibile identificare questo strato come prodotto dell'eruzione del tufo giallo napoletano.

Nella fascia a Sud del saggio (a partire da 2,70 m dalla sezione Sud) si mette in luce una piccola porzione di uno strato di terreno, parzialmente coperto da US 3 e nominato US 4, di colore marrone scuro (10YR 3/6), compatto, a granulometria fine, simile negli inclusi all'US 1 con una discreta presenza di pietra calcarea sbriciolata e cinerite, ma minore presenza di mica.

Durante lo scavo della US 3 è stato possibile notare come della parte più a Sud dello strato, a ridosso dell'US 4, questo si presentava maggiormente rimescolato a residui di terreno più scuro (probabilmente US 1 che copriva) per la maggiore presenza di radici rispetto alle altre zone del saggio e aveva all'interno delle concentrazioni di pietra tufacea parzialmente cementate.

Asportata completamente l'US 2, si evidenzia come lo strato US 3 alla quota relativa di 1,20 m sia non più compatto ma friabile e con ancora residui di terreno scuro, ciò probabilmente a causa degli apparati radicali più sviluppati. Inoltre, tra gli inclusi si nota ora una rilevante presenza di pomice subcentimetriche e cinerite.



Figura 2 FV3_006

Raggiunta la quota relativa di 1,75 m circa dal piano di campagna, si mette in luce nella metà Sud del saggio un banco di tufo (US 5) ancora parzialmente coperto dall'US 4. Lo stesso terreno è anche presente tra i vari blocchi di tufo messi in luce, che verso il lato Nord del saggio sono ad un quota leggermente più bassa. Anche questo livello con la visita del geologo dott. M. Di Vito, è stato identificato come prodotto dell'eruzione dell'ignimbrite campana.



Figura 3 FV3_007

In data 25/07/2017 si dichiara concluso il saggio.

3.4 **FV 04 – RELAZIONE PRELIMINARE**

Riccardo Iaccarino

Il saggio FV 04, dalle dimensioni di 20 X 5 m., ricade nel territorio comunale di Dugenta (BN) in contrada Orcoli; è posizionato parallelamente all'attuale tracciato della linea ferroviaria, orientato in senso N – S, immediatamente ad W di questa. Dal punto di vista progettuale ricade in corrispondenza di un tratto di rilevato ferroviario (RI02).

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 40 di 99

L'area da indagare è posta sulla parte sommitale di un leggero declivio, tagliato dalla massicciata su cui si stendono le rotaie, inclinato da SE verso NW. Attualmente coltivato ad erba medica era, fino ad un decennio fa, occupato da un vigneto, nel corso della costruzione della ferrovia la quota di calpestio subì un notevole abbassamento¹². Il punto di quota zero viene fissato alla base del picchetto sud orientale del saggio, registrato a 43 m.s.l.m. Le operazioni di scavo iniziano in data 14 Luglio 2017, al momento dell'inizio dei lavori il raccolto è già stato effettuato, una volta rimosso quanto resta del manto erboso viene messa in luce US 1: terreno a matrice sabbio – limosa a grana piuttosto fine, di colore marrone chiaro (5Y4/4), vi si nota anche la presenza di sporadiche pomici, molto piccole (dimensioni inferiori ad un centimetro). Restituisce frammenti molto sporadici di ceramica acroma ed un unico frammento si invetriata recente. Dopo avere effettuato la rimozione della parte più superficiale di US 1 (circa 0,1 m.) il terreno mostra chiare tracce dalle attività agricole recenti. L'erba medica infatti necessita di arature piuttosto fitte prima della semina, in questo caso i solchi distano fra loro circa 0,3 m. Alla profondità di – 0,5 m. dalla superficie viene messa in luce l'interfaccia con un nuovo livello, caratterizzata dalla presenza di schegge tufacee di dimensioni variabili, la sua rimozione, a partire dal margine meridionale del saggio, avviene manualmente. US 2 è uno strato di roccia tufacea di colore grigio chiaro (5Y7/2), la sua superficie man mano che viene scoperta, rivela la presenza di numerose tracce lasciate dalle coltivazioni che hanno caratterizzato l'area. In particolare è possibile distinguere due serie di buche circolari; quelle appartenenti alla prima sono piuttosto irregolari, hanno un diametro medio variabile da circa 0,07 m. ad un massimo di 0,12 m. ed una profondità variabile fra circa 0,03 m. a 0,08 m. Con tutta probabilità sono da correlare al primo impianto di sostegno del vitigno e, a giudicare dalle dimensioni e dalla forma, sembrano ricavate senza l'utilizzo di mezzi meccanici, incidendo solo leggermente lo strato roccioso. Esse vengono denominate US -3 essendo frutto di un unico momento di

¹² Ricostruzione effettuata sulla base di testimonianze orali dei proprietari del fondo agricolo.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 41 di 99

occupazione del fondo agricolo. Quelle appartenenti alla seconda serie presentano una forma regolare ed un diametro di circa 0,2 m. hanno una profondità variabile fra i 0,15 ed i 0,2 m. Verosimilmente sono state realizzate mediante una trivella posta dietro al trattore, ed appartengono ad una fase successiva del vigneto¹³, vengono denominate US -4. . Tutte le buche sono riempite da un terreno, denominato US 5, composto da una porzione superiore sabbiosa a grana grossa ricca di quarzi, ed una inferiore limosa di colore chiaro (5Y6/8), non restituisce materiali ma viene campionato. La superficie di US 2, nell'area sud – occidentale, è stata incisa dalle arature osservate in US 1. Sul lato orientale, circa a metà del saggio, viene osservata anche un'unica traccia lasciata da un “ripper” contestualmente alle lavorazioni per la cura del vigneto. Presso la sezione N viene individuato un taglio in US 2, denominato US – 6, coperto da US 1. Ha una forma quadrangolare, piuttosto irregolare: il lato E misura 1,20 m, quello W 1,79 m, ed ha una lunghezza di 3,67 m. Il riempimento, la cui superficie si trova alla stessa quota di US 2, è un terreno a matrice sabbiosa, di colore marrone (5Y4/5) poco compatto e ricco di apparati radicali, viene denominato US 7. Restituisce sporadici frammenti di ceramica recente ed altri detriti contemporanei. Man mano che US 7 viene asportato, nell'estremo margine orientale viene messo in luce US 8, strato di roccia tufacea di colore chiaro (2.5YR7/4), molto friabile, riscontrato solo in questo punto. Verosimilmente si tratta di una venatura naturale del banco roccioso intaccata durante lo scavo di US -6, che a giudicare dalle tracce osservabili in sezione, sembra scavato mediante benna meccanica. Alla profondità di circa – 1,20 m. dalla superficie si rinviene il cranio di un bovino, e proseguendo nello scavo viene alla luce l'intero scheletro. Si tratta di un esemplare femminile probabilmente di un età compresa fra 7 e 10 anni, a giudicare dallo stato della dentatura¹⁴. Le ossa sono in connessione anatomica, il corpo in posizione supina, si allunga verso N proseguendo oltre il limite settentrionale del saggio. Su indicazione del funzionario responsabile del locale ufficio scavi l'indagine prosegue fino ad accertare che la

¹³ Secondo testimonianze orali il fondo è stato coltivato a vigneto dal 1955 al 2005.

¹⁴ Le valutazioni riportate sono da considerarsi limitate ad un esame autoptico e basate su di esso e sulle condizioni dell'allevamento locale.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 42 di 99

deposizione è da ascrivere ad un periodo molto recente. Questo viene accertato sia sulla base dei reperti emersi da US 7, tutti recenti, e dalle condizioni dello scheletro che conserva alcune tracce di parti molli del corpo (frammenti di legamenti, porzioni dei bulbi oculari). Viene raggiunta, presso il limite occidentale di US – 6, la quota di – 1,70 m. senza incontrare il fondo della fossa. Lo scavo, su autorizzazione della direzione scientifica, viene interrotto avendo raggiunto lo scopo prefissato.

3.5 *FV 05– RELAZIONE PRELIMINARE*

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato due saggi nel comune di Dugenta (Bn), località San Nicola e Tore, delle dimensioni di 5x20 m. Dal punto di vista progettuale ricade in corrispondenza di un tratto di rilevato ferroviario (RI02).

I lavori si sono svolti dal 10/07/2017 al 27/07/2017 procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3 unità operaie (escluso l'escavatorista) per lo scavo stratigrafico delle unità rilevanti e per la pulizia delle sezioni. Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno e, laddove siano venute in luce evidenze archeologiche, si è proceduto alla protezione e copertura delle stesse con geotessuto prima di ricoprirle col terreno.

Il 18/07 la scrivente subentra nella conduzione dello scavo del saggio FV 5 al dott. R. Iaccarino. Il saggio, in località Tore, è collocato in un'area coltivata ad erba per fieno e noci, delle dimensioni di 5x20 m con un piccolo ampliamento già realizzato presso l'angolo Nord - Est. Nella settimana precedente erano state messe in luce due sepolture alla quota relativa di 65-70 cm circa dal piano di campagna, i corredi di entrambe erano stati già rimossi e trasportati in laboratorio, e una delle sepolture era già stata completamente scavata al momento dell'arrivo della sottoscritta sull'area.



Figura 4 FV5_010

Scoperta dal terreno e dal TNT la tomba numero 2 (T. 2), si verificano i limiti della fossa e controfossa. La T. 2 collocata lungo il margine Est del saggio è orientata in senso N-S, in fossa terragna con controfossa, la lunghezza complessiva della sepoltura è 2,16 m circa per 1 m di larghezza, il fondo della fossa è 1,71 x 0,40 m. La controfossa ha ampiezza diversa sui lati: assente sui lati corti Nord e Sud dove il taglio si restringe progressivamente verso il fondo; sul lato Est è di circa 9-10 cm, mentre su quello Ovest varia dai 31 ai 34 cm.



Figura 5 FV5_011

In seguito si procede ad un ulteriore ampliamento del saggio sul lato Est di 2 x 2 m per verificare la natura del taglio moderno US 6 e le sue relazioni con la tomba numero 3 (T. 3). Si procede, pertanto, allo scavo con mezzo meccanico benna liscia di 1 m dello strato superficiale US 1 e allo scavo a mano del riempimento US 7. Il riempimento è composto da terreno di colore marrone oliva (2.5 Y 4/4), piuttosto friabile, con una discreta presenza di radici piccole e pietra calcarea di dimensioni medie, presenza anche di cinerite di medie dimensioni e pomice subcentimetriche. All'interno si rinvennero frammenti di una delle tegole che costituivano la copertura della T. 3, presumibilmente l'ultima sul lato Est. Sul fondo del taglio US 6 si evidenziano i segni dei denti di una benna di circa 80-90 cm di larghezza e che ha tagliato in senso NE/SO la T. 3, forse nello svolgimento di attività agricole connesse all'impianto/spianto di un filare di alberi di noce che corre parallelo ai vicini binari. Il taglio moderno e relativo riempimento sono stati scavati solo parzialmente poiché il taglio prosegue verso il lato Sud oltre la sezione di scavo.



Figura 6 FV5_017

Si continua con l'asportazione delle tegole di copertura della T. 3. Delle (verosimilmente) 4 tegole solo le due nella metà Ovest della sepoltura sono conservate per intero seppur in frammenti, mentre la terza risulta tagliata dall'US 6; le dimensioni sono 70 x 50 cm.

Il terreno di riempimento di T. 3, campionato, è tendenzialmente limoso di colore marrone oliva (5Y 4/4), compatto, con all'interno tufo grigio sbriciolato, pomici di dimensioni da subcentimetriche a medie, cinerite, radici e rara presenza di mica.

La T. 3 è orientata Est-Ovest, immediatamente a Sud della T. 2 ed è tagliata sul lato Est dal taglio moderno US 6. E' una sepoltura in fossa terragna con controfossa, la lunghezza complessiva conservata è 1,52/1,72 m circa (il taglio è obliquo rispetto all'orientamento della tomba) per 0,90 m di larghezza, il fondo della fossa è 1,20/40 x 0,46 m. La controfossa sul lato Sud è di circa 9-10 cm e profonda 10 cm, mentre su quello Nord si allarga solo in corrispondenza dell'angolo della T. 2 fino a 17 cm ed ha profondità variabile fino a massimo 16 cm. Lungo l'unico lato corto conservato ad Ovest la controfossa, che su questo lato



ospitava la tegola su cui erano collocati gli elementi del corredo, è ampia circa 32 cm ma è profonda solo qualche cm. Durante lo scavo si rinviene a pochi cm dal fondo, sul lato Est della sepoltura, a ridosso del taglio moderno, una fibula in ferro ad arco rivestito con un vago di ambra in cattivo stato di conservazione. Nella parte Ovest, invece, si rinvergono frammenti di reperti osteologici in pessimo stato.

Figura 7 FV5_018

In seguito si scava la T. 4, collocata ad Ovest di T. 2 e T. 3 ed orientata Nord-Sud. La sepoltura è in fossa terragna semplice e si presenta con un taglio rettangolare piuttosto regolare sia in pianta sia nelle pareti, che solo sul lato Ovest sembrano leggermente sottoscavate. Il terreno di riempimento è di colore marrone chiaro oliva (2.5Y 5/6), a granulometria fine con chiazze di limo, molto compatto in superficie ma meno in profondità, mescolato a scagliame di tufo sia grigio che giallo e presenza di cinerite. Non vi è traccia di corredo né di scheletro.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 47 di 99

Ultimata la pulizia del fondo della sepoltura T. 4 è possibile notare come il terreno che costituisce il fondo della fossa sul lato Nord ha una notevole presenza di frammenti di tufo di varie dimensioni. Non è da escludere che nel taglio della fossa sia stato in parte tagliato uno strato frutto di ruscellamento. Le dimensioni del taglio sono 2 x 0,70/72 m ma tende ad allargarsi leggermente sul fondo fino a 2,04 x 0,75 m; la profondità è 43 di cm.



Figura 8 FV5_024

Si passa allo scavo dell'altra tomba individuata, la T. 5 collocata immediatamente a Nord di T. 4 ed anch'essa orientata Nord-Sud. La sepoltura è in fossa terragna semplice, con un taglio rettangolare arrotondato agli angoli delle dimensioni di 2,28 x 0,78 m circa ma che tende a restringersi gradualmente in lunghezza sul fondo fino a 2,20 m; la profondità è compresa tra i 33 ed i 35 cm. Il terreno di riempimento è analogo a quello di T. 4 se non per una maggiore presenza di radici.



Figura 9 FV5_027

Viene individuato un piccolo taglio ad Est della tomba 5 di forma subcircolare allungata in senso NO/SE delle dimensioni massime di 0,45 x 0,26 m circa. Il taglio, US 8, è realizzato all'interno dello strato di tufo grigio US 2 ed è riempito da terreno, nominato US 9, tendenzialmente limoso di colore marrone chiaro oliva (2.5Y 5/6) mescolato a sabbia grossolana di colore leggermente più scuro, poco compatto in superficie ma maggiormente in profondità dove la percentuale di sabbia diminuisce, con presenza di cinerite, pomice e radici. Scavato parzialmente fino a 40 cm circa di profondità.

Si individuano lungo il margine Ovest del saggio, all'incirca a metà dello stesso in senso Nord-Sud, altri due tagli: quello leggermente più a Sud e verso il centro del saggio, US 10, è di forma circolare appena allungata (40x32 cm); il secondo, US 12, è di forma subcircolare e di dimensioni minori (28x20 cm). Entrambi allo scavo presentano pareti del taglio nette e

verticali, non si riesce a raggiungere il fondo. Il riempimento di US 10 è costituito da terreno limoso di colore giallo oliva (2.5Y 6/8), compatto, a granulometria fine, ricco di pomici, cinerite e tufo sbriciolato e con presenza di radici, nominato US 11. Il riempimento di US 12 è terreno appena limoso di colore marrone oliva (5Y 5/6), compatto, a granulometria fine, con cinerite e tufo sbriciolato e presenza di radici, nominato US 13. Entrambe scavate solo parzialmente poiché molto profonde.

Poco a Nord rispetto a queste due buche si mette in evidenza un taglio all'interno del tufo US 2, probabilmente solo il fondo di una fossa già asportata, di forma quadrata delle dimensioni di 43/44 cm circa per lato, nominato US 14. Analogo in forma e dimensioni è un altro taglio US 15 collocato nell'angolo Sud - Est del saggio il quale, oltre a tagliare il tufo US 2, intercetta anche il canale di ruscellamento che attraversa quasi tutto il saggio (in precedenza nominato US 3 il riempimento - US 4 il taglio) e che è stato a sua volta tagliato sul lato Ovest da una piccola buca circolare successiva pertinente probabilmente ad attività agricole.



Figura 10 FV5_030; FV5_031

Realizzata in data 21/07 setacciatura del terreno che costituiva il riempimento delle sepolture T. 3; T. 4 e T. 5.

In seguito alla visita in cantiere della dott.ssa A. Tomeo, si decide di realizzare un ulteriore ampliamento a Nord - Est. Il 26/07 si delimita l'allargamento che risulta essere delle dimensioni di 4,45 x 2,80 m circa e si procede con lo scotico superficiale con mezzo

meccanico benna liscia piccola. Si asporta lo strato di humus US 1 composto da terreno rimescolato, di colore marrone scuro, poco compatto, a granulometria fine, con abbondante presenza di pietra calcarea in frammenti di varia grandezza e cinerite. Presenza di radici e qualche raro ciottolo. Proseguendo lo scavo si raggiunge il piano di tufo grigio US 2 sebbene a questa quota risulta poco cementato e ancora mescolato a terreno. E' possibile constatare come lo strato sia inclinato verso Ovest dove digrada fino alla quota relativa di 60 cm dal piano di campagna, mentre sul lato Est è già visibile a 30 cm dal piano di campagna.

Si procede con lo scavo stratigrafico dell'US 2 fino a raggiungere anche nell'ampliamento la medesima quota del saggio, ovvero 70 cm circa dal piano di campagna. Si mette in luce lungo tutta la sezione Est parte di un taglio rettilineo, pertinente probabilmente ad uno scasso moderno, orientato all'incirca Nord/NordOvest - Sud/SudEst. All'interno dell'area di scavo rientra solo un lato del taglio (nominato US 16) che prosegue al di là della sezione, è visibile a partire dall'angolo Sud-Est dell'ampliamento e si allarga progressivamente fino a 70 cm di ampiezza sul lato Nord. Scavato parzialmente, presenta pareti nette e verticali, leggermente concave, ed è riempito da terreno US 17 molto rimescolato di colore marrone oliva (2.5Y 4/4), poco compatto in alcuni punti friabile, a granulometria fine, con chiazze di terreno limoso compatto, presenza di tufo e pietra calcarea in frammenti, radici e mica. Durante lo scavo si rinviene un frammento di tegola moderna.



Figura 11 FV5_035

Si dichiara concluso il saggio in data 27/07/2017.

3.6 *FV06 – RELAZIONE PRELIMINARE*

Bianca Sgherzi

Il saggio FV 6 nel comune di Dugenta (BN), delle dimensioni di m 5x20 è stato posizionato in una piccola valle con pendenza verso Sud piantumata a foraggio nei pressi di un corso d'acqua.

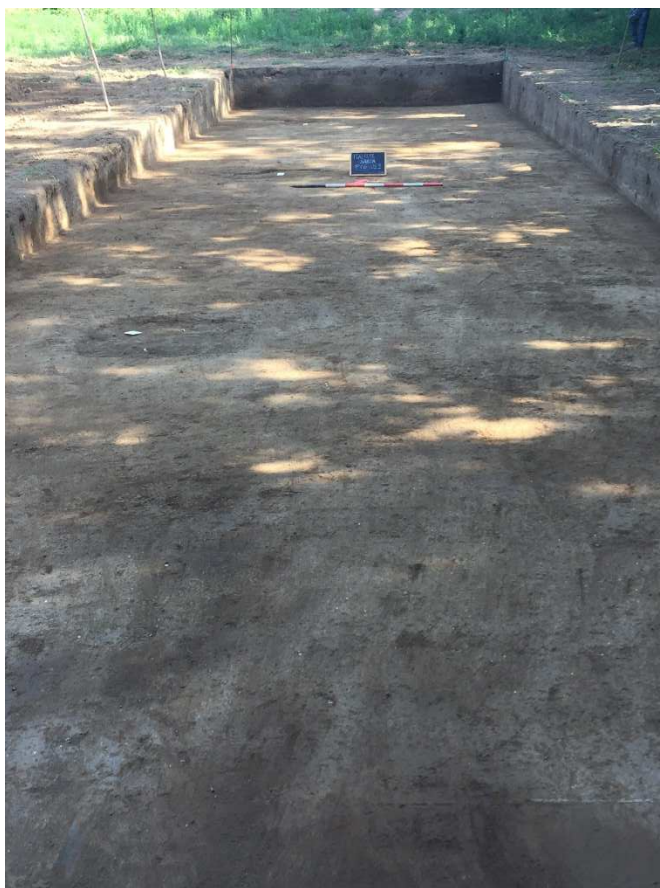
Il saggio ha subito uno spostamento verso Ovest rispetto al progetto originario per la presenza di una tubatura interrata (FV6_01). Dal punto di vista progettuale ricade in corrispondenza di un tratto di rilevato ferroviario (RI03).



FV6_01

Lo strato superficiale di humus (US 1) era composto da cinerite umidificata con all'interno pomice grigie piccole e medie, al di sotto si è distinta l'US 2 con la stessa composizione dello strato soprastante, ma con una consistenza meno friabile.

Sull'interfaccia superiore dell'US 2 sono state individuate tre fosse poco profonde (U3, 5 e 7) allineate e di forma grosso modo quadrangolare, con tutta probabilità attribuibili alle lavorazioni agricole recenti come sembrano dimostrare le tracce di radici rinvenute all'interno (FV6_03).



FV6_03

Lo strato US 2 si approfondisce fino a -m 2.00 di profondità, dove è stata identificata un'altra superficie stratigrafica di composizione simile, ma con una maggiore consistenza e con all'interno a tratti scapoli di tufo grigio. Su questa superficie era scavata una fossa (US 10) riempita con grossi pezzi di tufo grigio e un frammento di dolio (FV6_10 e 11).



FV6_10



FV6_11

E' probabile che anche in questo caso si tratti di una fossa agricola, il materiale rinvenuto non consente, fatta eccezione per il frammento di dolio, di stabilire una datazione precisa. Gli scapoli di tufo grigio che riempivano la fossa e quelli presenti nello strato fanno pensare a scarti di lavorazione di una cava.



FV_13

Alla quota di -m 2.00 in ogni caso il banco di tufo non è stato intercettato, ma la posizione in pendenza sul fondo di una piccola valle e l'ipotesi che ci possiamo trovare in un'area di cava giustificerebbe la presenza del banco di tufo ad una maggiore profondità.

3.7 *FV 07 – RELAZIONE PRELIMINARE*

Bianca Sgherzi

Il saggio FV 7 nel comune di Dugenta (BN), delle dimensioni di m 5x20 è stato posizionato sulla sommità di un poggio a monte del saggio FV 6. Al momento dello scavo il terreno si presentava incolto (**FV7_01**). Dal punto di vista progettuale ricade in corrispondenza di un tratto di rilevato ferroviario (RI03).



FV7_01

Lo strato superficiale (US 1) era composto da cinerite scarsamente umidificata, molto sottile e polverosa con all'interno pomici grigie piccole e medie. A ca. cm 30 di profondità è stato rinvenuto un banco di cinerite compatta (US 2), in giacitura primaria, con all'interno a tratti grosse pomici nerastre (FV7_02).



FV7_02

Su questa superficie erano evidenti tracce di arature (US 3) orientate SE/NO (**FV7_04**) ed un ampio taglio longitudinale (US 4) probabilmente attribuibile alle lavorazioni agricole (**FV7_05**)



FV7_04



 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.</p>												
<p>RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF0H</td> <td>02 D 22</td> <td>RG</td> <td>AH0003 001</td> <td>A</td> <td>58 di 99</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	58 di 99
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	58 di 99								

FV7_05

Il taglio US 4 ha messo in evidenza lo strato sottostante in banco di cinerite US 2, costituito da una cinerite marroncina con pomici (US 5).

Poiché risultava evidente la natura vulcanica non antropizzata di questi livelli, collegati con l'eruzione dell'ignimbrite campana, l'indagine è stata interrotta a Q – 0.35 ca. dal piano di campagna.

3.8 FV08-09

I 2 sondaggi archeologici sono stati annullati, condividendo lo stralcio con la Dott.ssa Tomeo nel verbale di sopralluogo del 8 agosto 2017, in considerazione dell'inagibilità delle aree per motivi di sicurezza, troppo prossime alla linea ferroviaria in esercizio.

3.9 FV10 – RELAZIONE PRELIMINARE

Bianca Sgherzi

Il saggio FV 10 nel comune di Dugenta (BN), delle dimensioni di m 5x5 è stato posizionato sulla sommità di un poggio nelle vicinanze di una vecchia masseria in stato di abbandono. Al momento dello scavo il terreno si presentava incolto (FV10_01).

Dal punto di vista progettuale il saggio ricade in prossimità di una viabilità nuova di ricucitura.



FV10_01

Lo strato superficiale (US 1) era composto da argille e cineritimediate humificate, molto dure. A ca. cm 60 di profondità dal piano di campagna è stato distinto uno strato (US 2) con caratteristiche molto simili allo strato superiore, ma nel quale cominciavano ad affiorare frammenti minuti di tufo grigio e laterizi. Nel corso dello scavo di questo strato, che ha restituito materiali databili all'età repubblicana, sono emersi lungo il lato Nord del saggio e con una disposizione est/ovest blocchi e pezzi di tufo grigio, tegole e coppi, mentre nell'angolo SE sono presenti blocchi e pezzi di tufo grigio. Sono stati previsti allargamenti sui due lati per accertare la natura di queste evidenze, che saranno indagate in un momento successivo (FV10_03; FV10_05).



FV10_03



FV10_05

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 61 di 99

3.10 FV 11 – RELAZIONE PRELIMINARE

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato una serie di saggi nel comune di Melizzano (Bn), località Ponte Torello, di cui tre saggi delle dimensioni di 5x20 m e altri tre saggi delle dimensioni di 5x5 m. I lavori si sono svolti dal 10/04/2017 al 11/05/2017 per poi riprendere il 28/07/2017 con l'ultimo saggio completato il 22/08/2017, escluse le festività e le ferie, procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3-4 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno.

Il 28/07 inizia lo scavo del saggio FV 11 delle dimensioni di 5x20 m, collocato in un'area coltivata ad erba per fieno in località Torello - Breccelle con una naturale pendenza del terreno da NNE a SSO ed a poca distanza dal letto di un ruscello in secca che scorre sul lato Sud dell'area di cantiere.

Dal punto di vista progettuale il sondaggio ricade in corrispondenza di un viadotto (VI04).

Con lo scavo con mezzo meccanico benna liscia si rimuove l'humus superficiale US 1 composto da terreno tendenzialmente sabbioso di colore marrone oliva (5Y 5/4), friabile, a granulometria fine, con pietrame sbriciolato e frequenti radici piccole. E' possibile notare come già a 15 cm dal piano di campagna emerge parzialmente uno strato di grigio molto compatto, US 2, sebbene ancora molto mescolato al terreno che copre.



Si procede con lo scavo della US 2, il terreno si presenta di colore marrone oliva (5Y 5/4), poco compatto, a granulometria fine, con notevole presenza di pietra calcarea e ciottoli di varie dimensioni.

Figura 12 FV11_002

Coperto da US 2 è uno strato composto presumibilmente da tufo grigio non cementato che mostra nell'interfaccia superiore i segni dell'aratro e dei denti di una benna di scavatore (da 1,20 m), nominato US 3. Lo strato in questione si presenta inclinato sia Nord - Sud che Ovest - Est; la quota più alta nell'angolo NO del saggio è a 35 cm dal piano di campagna, quella più bassa verso SE è 60 cm circa dal piano campagna. A poco più di 3 m dalla sponda Nord, il piano US 3 è tagliato da un canale rettilineo orientato NO/SE, ampio tra i 40 ed i 47 cm e lungo 5,70 m che taglia dunque in obliquo l'US per tutta la larghezza del saggio. Il riempimento di questo probabile canale di deflusso delle acque (US 5) è composto dal medesimo terreno di US 2. Le pareti del taglio si presentano nette, oblique a restringersi progressivamente verso il fondo, leggermente concave sul lato Sud; il fondo è piatto e la profondità è di circa 40 cm.

Nell'angolo Nord - Ovest, dove lo strato di tufo è spesso solo 8 cm circa, affiora un altro strato di terreno sabbioso di colore marrone giallastro (10YR 5/8), compatto, a granulometria fine, con presenza di pomici subcentimetriche e radici, nominato US 4.



Figura 13 FV11_005

A circa metà del saggio l'US 3 si interrompe ed è parzialmente coperta da uno strato US 6 di sabbia giallo oliva (5Y 6/8), molto friabile, a granulometria medio-fine, visibile alla quota relativa di 70 cm dal piano campagna. Si asportano l'US 6, che si rivela una fascia lunga 3,50 m circa e spessa 12 cm al massimo, e lo strato US 3 fino a mettere in luce US 4 anch'esso naturalmente inclinato Nord - Sud e Ovest - Est. Nell'interfaccia superiore lo strato si presenta poco compatto in generale, compatto in alcuni punti.

Sul lato Sud del saggio, coperto da US 2, è invece uno strato US 7 composto da ciottoli di fiume di varie dimensioni (anche grandi) mescolato a terreno sabbioso, a granulometria media. Si procede, quindi, allo scavo dell'US 4 fino a mettere in luce anche nella metà Nord del saggio lo strato di sabbia e ciottoli US 7, che in questa zona risulta ancora mescolato allo stesso terreno che componeva US 4.

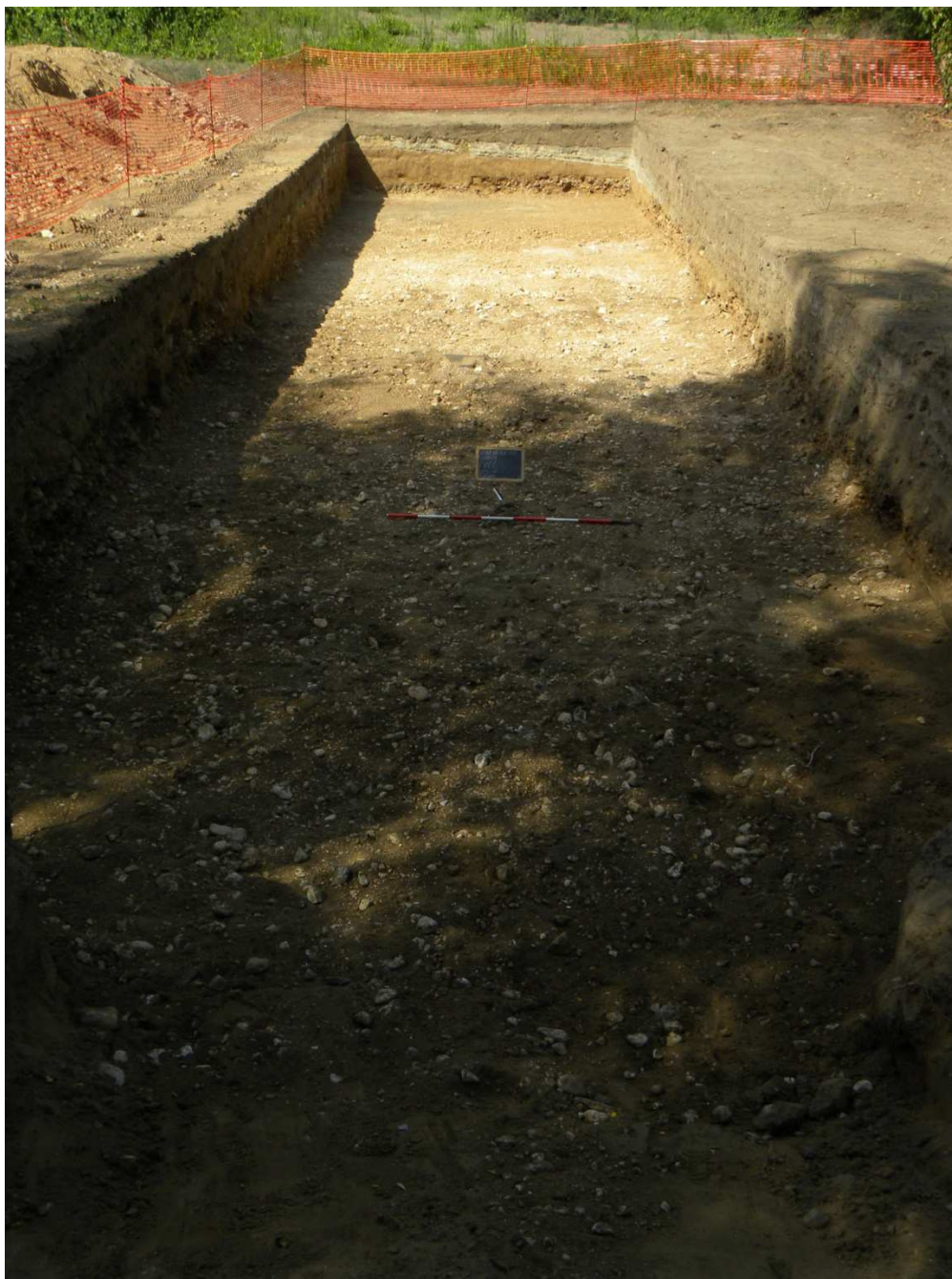


Figura 14 FV11_007

In data 03/08, raggiunta la quota relativa di 1,20 m circa dal piano di campagna, si sospende lo scavo in attesa della bonifica bellica. Si riprende il 21/08, dopo aver delimitato il gradone di sicurezza di un metro da ciascuna delle sezioni, con lo scavo dell'US 7. Lo strato

composto principalmente di ciottoli e breccia si presenta mescolato in più punti a sabbia grossolana molto friabile di colore grigio oliva (5Y 4/2). Nella metà Sud, più vicina al ruscello in secca visibile al margine dell'area di cantiere, sono concentrati i ciottoli di dimensioni maggiori. Si segnala come in corso di scavo si rinveniva un frammento di ceramica poco depurata completamente dilavato, pertanto non riconducibile ad una classe ceramica.



Figura 15 FV11_008

Il 22/08, raggiunta la quota relativa prescritta di 2 m dal piano di campagna, si conclude lo scavo.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.												
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF0H</td> <td>02 D 22</td> <td>RG</td> <td>AH0003 001</td> <td>A</td> <td>66 di 99</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	66 di 99
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	66 di 99								

3.11 FV12 – RELAZIONE PRELIMINARE

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato una serie di saggi nel comune di Melizzano (Bn), località Ponte Torello, di cui tre saggi delle dimensioni di 5x20 m e altri tre saggi delle dimensioni di 5x5 m. I lavori si sono svolti dal 10/04/2017 al 11/05/2017 per poi riprendere il 28/07/2017 con l'ultimo saggio (ancora da completare al momento della compilazione della presente documentazione), escluse le festività, procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3-4 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno.

Il 21/04 inizia lo scavo del saggio FV 12 delle dimensioni di 5x20 m, collocato in un'area coltivata a vigneto in località Torello - Breccelle con una naturale pendenza del terreno da NNE a SSO. Il saggio viene spostato di 1m più a Sud rispetto al progetto originario poiché il picchetto dell'angolo NE veniva a collocarsi a ridosso della recinzione del terreno confinante.



Dal punto di vista progettuale il sondaggio ricade in corrispondenza di un tratto di rilevato ferroviario (RI08).

Figura 16 FV12_002

Con lo scotico iniziale realizzato con mezzo meccanico benna liscia si evidenziano una serie di arature parallele in senso NO - SE ad intervalli di 40 cm circa e di ampiezza di 20 cm lungo tutto il saggio. Si procede, dunque, allo scavo stratigrafico delle prime 12 arature a partire da Nord (riempimenti US 3) tutte con una profondità

approssimativa di 10 cm e ampiezza di 20 cm. I primi due tagli che vanno dalla sezione Nord a quella Ovest risultano lunghi 2 m e 3,70 m; i successivi, che vanno dalla sezione Est a quella Ovest, sono tutti di 5,60 m circa. Giunti alla metà del saggio inizia ad emergere il banco tufaceo e, pertanto, si decide di rimuovere l'US 1 e mettere il luce il tufo.

Il banco di tufo grigio US 4 presenta ben evidenti i segni delle arature, con solchi ampi circa 5 cm ogni 50 cm, e i fori realizzati con la trivella per l'impianto del vigneto dal diametro di 32 cm circa. A circa metà del saggio, a ridosso della sezione Ovest si evidenzia un taglio, US 5, di forma approssimativamente rettangolare, dai margini dritti e regolari sui lati Sud e Est, mentre quello a Nord risulta irregolare. Il riempimento US 6 è composto da terreno marrone chiaro, piuttosto compatto mescolato a scaglie di tufo giallo di dimensioni medio - grandi, staccatesi dal banco in occasione della realizzazione del taglio stesso. A ridosso della sezione Est, a circa 1 metro dal picchetto Nord-Est, il banco si presenta sbriciolato ma senza un taglio definito.



Figura 17 FV12_003

A circa metà del saggio si individua un taglio rettilineo US 7 in direzione NNO-SSE che attraversa integralmente il saggio per circa 5,60m. Il taglio presenta un'ampiezza grossomodo costante di 33 cm, viene parzialmente svuotato e le pareti si presentano regolari verticali con i segni dello strumento utilizzato per realizzarlo. Il terreno che riempiva è la stessa US 1 che copre il banco di tufo con scaglie medio-grosse dello stesso tufo. La profondità nei tratti scavati non è costante, mediamente 20 cm circa.

In data 10/05, avendo messo in luce quasi integralmente nell'area di scavo il banco di tufo, si dichiara concluso il saggio.



Figura 18 FV12_004

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 70 di 99

3.12 FV13 – RELAZIONE PRELIMINARE

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato una serie di saggi nel comune di Melizzano (Bn), località Ponte Torello, di cui tre saggi delle dimensioni di 5x20 m e altri tre saggi delle dimensioni di 5x5 m. I lavori si sono svolti dal 10/04/2017 al 11/05/2017, per poi riprendere il 28/07/2017 con l'ultimo saggio (ancora da completare al momento della compilazione della presente documentazione), escluse le festività, procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3-4 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno.



Figura 19 FV13_001

A seguito degli iniziali lavori di cantierizzazione e posizionamento dei saggi con strumento GPS, gli scavi iniziano dal saggio FV 13 (5x20m), in data 11/04, in un'area coltivata a grano a circa 200 m Sud dal corso del fiume Calore. Dal punto di vista progettuale il sondaggio ricade in corrispondenza di un viadotto (VI05).

Alla quota relativa di circa 60 cm dal piano di campagna si mette in evidenza un canale di ruscellamento delle acque che corre in direzione N-S su tutta la lunghezza del saggio con un'ampiezza di 50 cm circa.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 71 di 99

Il taglio, rinominato US 2, si rivela piuttosto irregolare, con pareti inclinate e poco profondo; molto stretto a Sud, tende ad allargarsi e approfondirsi verso Nord. Il relativo riempimento, composto di terreno compatto in superficie, a granulometria più spessa rispetto al terreno che taglia, misto a sabbia di colore grigio chiaro e tufo sbriciolato, è nominato US 3.

Nella giornata del 12/04 nell'angolo Sud-Ovest del saggio si individua un'ulteriore canaletta di ruscellamento dell'ampiezza di 15 cm circa che corre dalla sezione Sud del saggio a quella Ovest per 90 cm circa. Il taglio è nominato US 6; il riempimento, costituito da terreno mescolato a sabbia di colore grigio chiaro e pietrame beige in frammenti molto piccoli, US 7. Asportato il riempimento, il taglio viene documentato.

Verificato che le due UUSS 4 e 5 (ad Est e ad Ovest del taglio US 2) presentano continuità fisica dopo la rimozione del riempimento US 3, si inizia lo scavo della stessa unità (da questo momento US 4) con mezzo meccanico, benna liscia di 1 m fino al raggiungimento della quota relativa di 1 m dal piano di campagna in tutto il saggio, lo stesso viene contestualmente pulito con cazzuola. Lo strato si presenta di colore marrone scuro, compatto, granulometria fine. Presenza di radici piuttosto frequenti, frequente anche la presenza di pietrame molto piccolo bianco e tufo giallo sbriciolato. Si rinvencono materiali ceramici, tra cui 3 frammenti molto piccoli di pareti a vernice nera e chiodi in ferro. Alla quota raggiunta si evidenziano undici tagli nell'area del saggio, in particolare nella zona centrale dello stesso, solo tre nella metà Nord (10; 12; 14; 16; 18; 20; 22; 24; 26; 28; 30). Si tratta in tutti i casi di tagli di forma sub-circolare tendenzialmente allungata, dai margini netti, pertinenti probabilmente agli apparati radicali della vegetazione circostante. Allo scavo le unità stratigrafiche di riempimento (11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 25; 27; 29; 31) si mostrano simili tra loro, con un colore grigio, consistenza compatta in superficie, poco compatta in profondità, con inclusi analoghi a quelli del terreno circostante con tufo sbriciolato e pietrame molto fine di colore bianco. Assenza di reperti.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 72 di 99

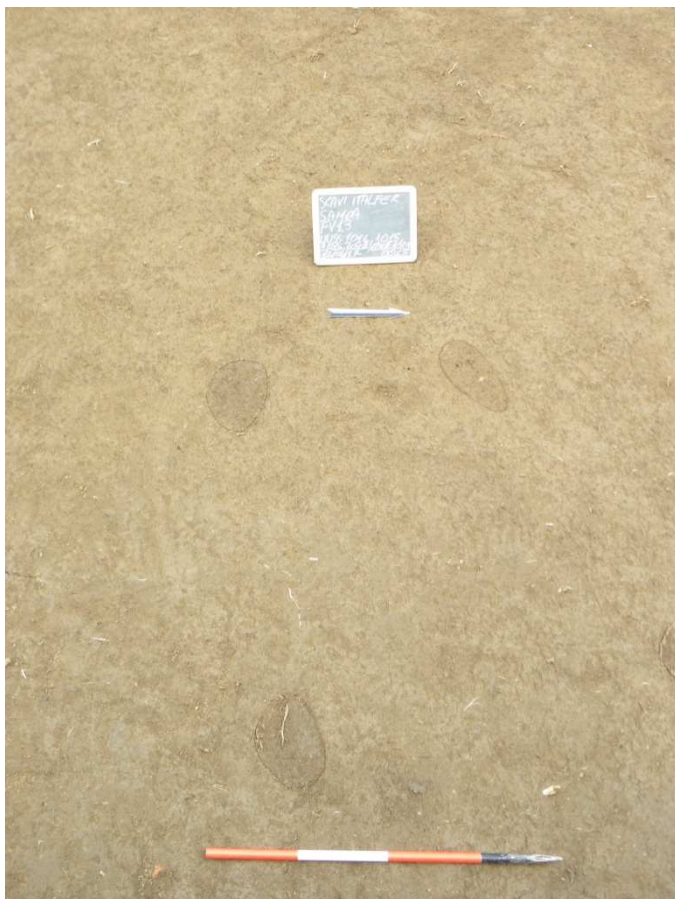


Figura 20 FV13_010

Dopo la bonifica bellica di profondità, si riprende lo scavo del saggio il 26/04 e, delimitato il gradone di sicurezza di 1 metro da ciascuno dei margini del saggio, si continua la rimozione dell'US 4 con mezzo meccanico benna liscia.

Nella giornata di martedì 02/05, a seguito del sopralluogo della dott.ssa A. Tomeo funzionario della Soprintendenza, si decide di realizzare un ampliamento del saggio sul lato Ovest di 5x3 m. Tale ampliamento si posiziona nella metà Nord del saggio, a 2 m a Sud del picchetto NO. Si prosegue con lo scavo dell'ampliamento con mezzo meccanico fino a raggiungere la quota relativa di -2 m circa dal piano di campagna senza che si evidenzino variazioni nello strato US 4. Delimitato un ulteriore gradino di sicurezza di 1 m dai margini e realizzando così un approfondimento delle dimensioni di 4x1 m, si prosegue con lo scavo a mano (pala e piccone) della US 4. Solo a circa 2,40m dal piano di campagna si evidenzia uno strato di terreno sabbioso, di colore marrone chiaro tendente al beige con

venature bruno-arancio e chiazze grigio scuro, poco compatto, con presenza di cinerite anche se in misura minore rispetto alla US che lo copriva, nominato US 32. All'interno dello strato si rinviene un reperto malacologico. Si raggiunge la quota relativa di -2,50m dal piano di campagna senza ulteriori variazioni e si dichiara concluso il saggio in data 05/05.



Figura 21 FV13_024

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 74 di 99



Figura 22 FV13_011

3.13 *FV 14 – RELAZIONE PRELIMINARE*

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato una serie di saggi nel comune di Melizzano (Bn), località Ponte Torello, di cui tre saggi delle dimensioni di 5x20 m e altri tre saggi delle dimensioni di 5x5 m. I lavori si sono svolti dal 10/04/2017 al 11/05/2017, per poi riprendere il 28/07/2017 con l'ultimo saggio (ancora da completare al momento della compilazione della presente documentazione), escluse le festività, procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3-4 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno.



Figura 23 FV14_003

Il giorno 11/04 si inizia lo scavo del saggio FV 14 delle dimensioni di 5x5 m, collocato in un'area coltivata a grano a circa 160 m Sud dal corso del fiume Calore. Dal punto di vista progettuale il sondaggio ricade in corrispondenza di un viadotto (VI05).

Si procede con lo scavo con mezzo meccanico asportando l'humus superficiale, nominato US 1. Alla quota relativa di circa 60 cm dal piano di campagna si individua l'US 2, coperta da US 1, su tutta l'estensione del saggio. Il terreno si presenta sabbioso, di colore marrone chiaro tendente al beige (in alcuni punti tende ad un marrone leggermente grigiastro), piuttosto compatto, granulometria fine. Si asporta l'US con mezzo meccanico benna liscia.

Raggiunta la profondità di 1 m circa dal piano di campagna e a seguito della bonifica bellica, viene delimitato il gradone di sicurezza di 1 metro da ciascuno dei margini del saggio e prosegue lo scavo con mezzo meccanico. Alla quota relativa di 1,55 m circa dal piano di

campagna si evidenzia uno strato, nominato US 3, di terreno sabbioso di colore marrone chiaro, compatto, granulometria piuttosto fine e privo di inclusi.



Figura 24 FV14_005

Coperto da US 3, alla quota relativa di 1,80 m, si raggiunge uno strato di terreno US 4 più compatto rispetto allo strato che lo copriva e granulometria leggermente più spessa. Il terreno si presenta, inoltre, di colore marrone con venature colore bruno e marrone grigiastro. Al momento dello scavo questo strato rivela avere uno spessore di pochi centimetri, poichè sul lato Est del saggio già alla quota relativa di 1,85 m si evidenzia uno strato di sabbia di colore marrone scuro, molto compatto, granulometria medio-grossa (US 5). Sul lato Ovest del saggio lo strato si rinviene ad una quota leggermente inferiore, ovvero 1,90 m circa.

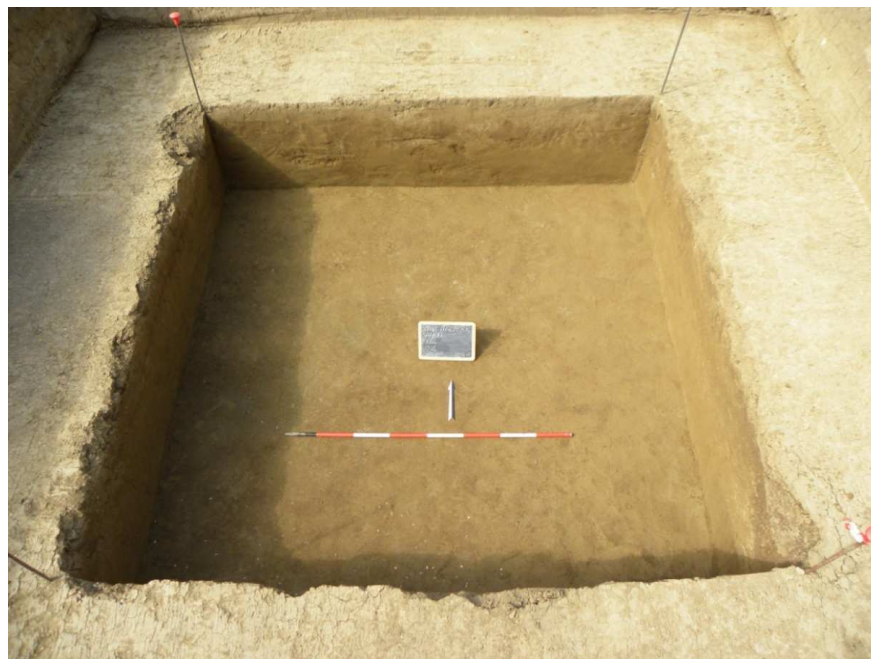


Figura 25 FV14_006

Si procede con lo scavo della US 5 con mezzo meccanico. Lo strato raggiunge la quota relativa dal piano di campagna di 2,08 m sul lato Est e 2,20 m sul lato Ovest. Si mette in luce uno strato di terreno, non indagato poichè raggiunta la quota prescritta, di colore marrone chiaro con venature rossicce e grigie, poco compatto, granulometria fine, nominato US 6. Si dichiara concluso il saggio in data 27/04/2017.

 ITAFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
	RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A



Figura 26 FV14_007

3.14 *FV 15– RELAZIONE PRELIMINARE*

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato una serie di saggi nel comune di Melizzano (Bn), località Ponte Torello, di cui tre saggi delle dimensioni di 5x20 m e altri tre saggi delle dimensioni di 5x5 m. I lavori si sono svolti dal 10/04/2017 al 11/05/2017, per poi riprendere il 28/07/2017 con l'ultimo saggio (ancora da completare al momento della compilazione della presente documentazione), escluse le festività, procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3-4 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno.

Il 14/04 inizia lo scavo del saggio FV 15 delle dimensioni di 5x5 m, collocato in un'area coltivata a grano a circa 150 m Sud dal corso del fiume Calore. Dal punto di vista progettuale il sondaggio ricade in corrispondenza di un viadotto (VI05).

Rimosso con mezzo meccanico l'humus superficiale US1, si individua alla quota relativa di 40 cm dal piano di campagna l'US 2 su tutta l'area del saggio. Il terreno si presenta di

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 79 di 99

colore marrone chiaro tendente al beige, piuttosto compatto, granulometria fine. Al suo interno non si rinvencono materiali.

Al centro del saggio, leggermente a Nord, si individua un taglio di forma circolare nominato US 3, riempito da terreno US 4 di colore marrone scuro - grigiastro, ricco di pietrame bianco estremamente frantumato e presenza di radici marce di medie dimensioni. Lo stesso viene scavato a mano con cazzuola e documentato graficamente e fotograficamente. Durante il suo scavo si rinvencono materiali ceramici, tra cui una



Figura 27 FV15_001

possibile invetriata, e un piccolo frammento di osso.

Si continua lo scavo con mezzo meccanico fino al raggiungimento della quota relativa di 1 metro dal piano di campagna. A questa quota si evidenzia uno

strato composto di sabbia di colore

marrone chiaro totalmente privo di inclusi, nominato US 5, che parzialmente copre e in parte intervalla uno strato di terreno leggermente più compatto dal colore beige chiaro tendente al grigio con chiazze grigiastre e venature arancio-rossastre, nominato US 6.



Figura 28 FV15_005

Delimitato il gradone di sicurezza di 1 metro da ciascuno dei margini del saggio, si procede allo scavo stratigrafico a mano delle US 5 e 6 il cui livello di distinzione è troppo incerto per permetterne lo scavo distinto. Si mette in luce a circa 1,12 m dal piano di campagna uno strato di terreno nominato US 7. Si procede allo scavo in parte con mezzo meccanico, in parte a mano della US così identificata. Il terreno si presenta di colore beige con venature di colore arancio-rossicce e nere, piuttosto compatto soprattutto sul versante Sud del saggio, poco compatto sulla restante area. Tracce di pietra calcarea.

Alla quota relativa di 1,30 m dal piano di campagna, rimossa l'US 7, si evidenzia uno strato di terreno di colore marrone chiaro leggermente tendente all'arancio, granulometria fine, poco compatto e con presenza di cinerite (US 8). Nell'interfaccia superiore dello strato vi sono ancora lenti di terreno pertinenti allo strato che lo copriva. L'US 8 copre parzialmente un altro strato, visibile alla medesima quota sul lato Ovest del saggio, composto di terreno marrone chiaro misto a sabbia grossolana di colore grigio scuro, nominata US 9.

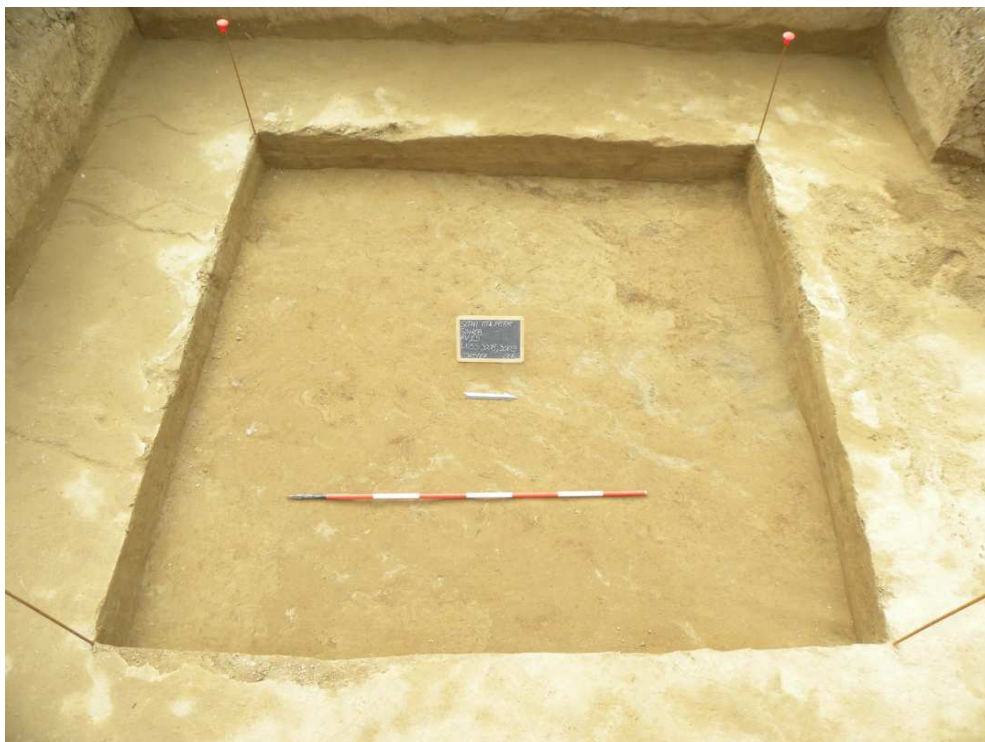


Figura 29 FV15_007

Asportata l'US 8, si mette completamente in luce lo strato sottostante US 9 alla quota relativa di 1,33 m sul lato Ovest del saggio e 1,40 m sul lato Est. Il terreno presenta i segni del ruscellamento dell'acqua in direzione Nord - Sud con depositi di sabbia grossolana di pochi centimetri. Si procede alla rimozione con mezzo meccanico dell'US 9 raggiungendo, alla quota relativa di 1,37 m sul lato Ovest e 1,45 m sul lato Est del saggio, uno strato integralmente composto di sabbia grossolana grigio scuro, piuttosto compatta, nominato US 10, durante il cui scavo emergono alcuni frammenti di ceramica completamente dilavati e alcuni ciottoli di fiume. E' possibile constatare come sul lato Est del saggio l'unità si approfondisce in una striscia ampia circa 30 cm e che attraversa il saggio da SSO a NNE per 2,90 m di lunghezza. Mentre alla quota relativa di 1,75 m circa dal piano di campagna si evidenzia un diverso strato di terreno, US 11, di colore marrone chiaro con venature beige - grigiastre, compatto, granulometria piuttosto fine, e con una discreta presenza di cinerite.



Figura 30 FV15_010

Si rimuove con mezzo meccanico l'US 11 fino alla quota relativa di 2 m dal piano di campagna dove si mette in luce uno strato composto di terreno misto ad abbondante sabbia grossolana di colore grigio e in alcuni punti tendente al nero, nominata US 12, ma non indagata per non superare la quota prescritta. Si dichiara concluso il saggio in data 04/05/2017.

3.15 **FV16– RELAZIONE PRELIMINARE**

Marianna Cantone

Le indagini di scavo condotte dalla scrivente hanno interessato una serie di saggi nel comune di Melizzano (Bn), località Ponte Torello, di cui tre saggi delle dimensioni di 5x20 m e altri tre saggi delle dimensioni di 5x5 m. I lavori si sono svolti dal 10/04/2017 al 11/05/2017, per poi riprendere il 28/07/2017 con l'ultimo saggio (ancora da completare al momento della compilazione della presente documentazione), escluse le festività,

procedendo con mezzo meccanico e avvalendosi di 3-4 unità operaie (escluso l'escavatorista). Al termine dei lavori i saggi sono stati ricoperti con terreno.

Il 18/04 inizia lo scavo del saggio FV 15 delle dimensioni di 5x5 m, collocato in un'area piantata ad acacie a circa 70 m Sud dal corso del fiume Calore.

Dal punto di vista progettuale il sondaggio ricade in corrispondenza di un viadotto (VI05).

Si rimuove con mezzo meccanico benna liscia l'humus superficiale. A circa 30 cm di profondità



Figura 31 FV16_003

nell'angolo Sud - Ovest del saggio emerge un tubo in cemento armato per lo scolo fognario che corre in direzione SE-NO da metà della parete Sud alla metà Nord della parete Ovest, con un diametro approssimativo di 70-80 cm, nominato come US 5. Si evidenzia come per la realizzazione di tale tubatura è stato realizzato un taglio molto ampio (US 3), che verso NNE si allarga per circa 1,10 m dall'US 5 e taglia l'US 2 strato di terreno compatto. Il riempimento di US 3, nominato US 4, si presenta come terreno fortemente rimescolato, di colore marrone scuro in alcuni punti tendente al nero, compatto e solo in alcuni punti friabile, probabilmente a causa dell'apparato radicale piuttosto sviluppato delle acacie che circondano il saggio. Al suo interno discreta presenza di pietrame bianco, tegole in

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 84 di 99

frantumi, frammenti di vetro e di piccoli tubi in ferro completamente arrugginiti. Si lascia un gradino di risparmio di circa 70 cm dal tubo per motivi di sicurezza.

Raggiunta la quota relativa di 1 m dal piano di campagna e delimitato il gradone di sicurezza da tre margini del saggio (sul lato Sud è già presente il gradino di sicurezza dovuto al tubo in cemento), si procede allo scavo con mezzo meccanico benna liscia. Si rimuovono così parte del riempimento US 4 dovuto ai lavori di realizzazione dello scolo fognario, e al contempo l'US 2. Quest'ultima si presenta di colore marrone scuro, compatto, a granulometria fine, con presenza di radici medio-piccole, pietrame bianco e tufo giallo in frammenti.

Alla quota relativa di 1,60 m dal piano di campagna si individua uno strato di terreno, nominato US 6, tagliato anch'esso dall'US 3 e coperto dall'US 2, di colore marrone chiaro tendente al beige, compatto. Questa unità si presenta tagliata da un ulteriore canale che attraversa il saggio in senso SE-NO, quasi parallelo al taglio delle fognature, e riempito da terreno di colore marrone scuro, poco compatto nell'interfaccia superiore.



Figura 32 FV16_006

Si procede allo scavo con pala e piccone del riempimento così individuato US 8. Il terreno si presenta più compatto in profondità, fortemente rimescolato con una discreta presenza di pietrame di dimensioni medie e piccole. Il taglio US 7 tende ad allargarsi leggermente in diversi punti su entrambi i lati, si restringe verso il fondo soprattutto dal lato Nord verso Sud, mentre le pareti del lato Sud sono poco inclinate. Il fondo è ad una quota leggermente più alta nell'angolo Nord-Ovest del saggio, per poi approfondirsi fino alla profondità massima di 23-24 cm circa.

Si procede allo scavo con mezzo meccanico della US 6. Il terreno si presenta marrone tendente al giallino, piuttosto compatto, granulometria fine, con presenza di radici di medie dimensioni, pietrame bianco in frantumi e cinerite. Nello scavo delle pareti del canale US 7 si evidenzia come sul fondo dello stesso vi fosse per una profondità di circa 5-6 cm un

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 86 di 99

sottile strato di terreno di colore marrone grigiastro, molto compatto, granulometria fine e privo di inclusi, US 9.

Alla quota relativa di circa 1,80 m dal piano di campagna si mette in evidenza uno strato di terreno sabbioso di colore beige-giallino, granulometria piuttosto fine, poco compatto, con presenza di cinerite anche di medie dimensioni, nominata US 10. Anch'essa è tagliata dal canale US 7, ed era coperta dall'US 6. Alla medesima quota si nota come lo strato appena individuato sopra, solo parzialmente, un'altra US 11 composta di terreno di colore marrone, compatto.

Si procede allo scavo, in parte con mezzo meccanico e in parte a mano con cazzuola, della US 10. Il terreno si presenta di colore marrone chiaro tendente al giallo con chiazze marrone e grigiastre, poco compatto, granulometria fine, e con presenza di cinerite.



Figura 33 FV16_009

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 87 di 99

Alla quota relativa di 2 m dal piano di campagna si evidenzia come l'US 10 prosegue in profondità nella metà Sud del saggio, ed è tagliata in senso SSO-NNE da un piccolo canale US 14 dai margini irregolari di ampiezza variabile tra i 30 (min) e i 40 (max) cm e lungo 90 cm circa, che sembra terminare nel fondo del taglio 7 al centro del saggio (dove è ancora visibile un piccolo residuo del terreno di riempimento estremamente duro e compattato). Questo piccolo canale è riempito di terreno di colore marrone scuro mescolato a sabbia grossolana di colore grigio e pietrame in frantumi molto piccoli, denominato US 15. Nell'angolo Sud-Est del saggio si mette in luce uno strato US 13 composto di sabbia di colore marrone scuro - grigio, granulometria media, poco compatta. Lungo il lato Nord del saggio e nell'angolo Nord-Est, invece, si evidenzia l'unità stratigrafica US 12, terreno di colore grigio chiaro quasi bianco con piccole chiazze di colore marrone chiaro, molto compatto e granulometria molto fine. All'interno dello strato, concentrati nell'angolo NE del saggio, sono alcuni frammenti di tufo che sembrano lavorati in forma di lastre dallo spessore di 5 cm circa, nonché un oggetto in ferro rettangolare, delle dimensioni di 10x15 cm.

In data 11/05 si procede ad un piccolo ampliamento nell'angolo Nord-Est del saggio per verificare la natura dell'US 12. Partendo, dunque, dalla quota relativa di 1m dal piano di campagna si scavano a mano la US 2 e, dalla quota relativa di 1,50m circa, la US 6, e si raggiunge la US 12 alla profondità di 2 m. Lo strato si presenta di colore marrone molto chiaro tendente al grigio con piccole chiazze marrone chiaro e bruno-arancio, molto compatto, con presenza di pietrame bianco molto frammentato all'interno. Si evidenzia come i frammenti di tufo grigio sono mescolati al terreno, alcuni sono di tufo meno cementato, tutti dilavati dall'azione dell'acqua. All'interno dello strato, a ridosso dei tufi si rinvennero un frammento di ceramica moderna e un frammento di mattonella di copertura per la posa di cavi elettrici (probabilmente connessi alla linea ferroviaria data l'iscrizione "Minturno").

Raggiunta la quota prescritta si dichiara concluso il saggio in data 11/05/2017.



Figura 34 FV16_012

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 89 di 99

ATTIVITÀ DI MAGAZZINO E STUDIO DEI MATERIALI. PREMESSA METODOLOGICA

L'attività di magazzino, finalizzata allo studio dei materiali, ha interessato al momento 41 dei saggi preventivi commissionati alla società Italferr spa per la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria "Frasso Telesino – Vitulano", indagati nell'ambito dell'attività di tutela svolta dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Benevento e Caserta, sotto la direzione scientifica della dott.ssa A. Tomeo, nell'agro degli attuali comuni beneventani di Dugenta, Melizzano, Solopaca, Guardia Sanframondi e Ponte, localizzati nel territorio a nord ovest dell'antica *Beneventum*.

L'attività di classificazione dei materiali rinvenuti è stata compiuta direttamente sui manufatti attraverso l'esame autoptico dei singoli reperti, a partire dal 16 giugno 2017 ed è tuttora in corso.

L'analisi ha comportato la preliminare attività pratica di lavaggio, inventariazione e catalogazione dei reperti custoditi presso il magazzino di Ponte (BN).

Parallelamente si è proceduto alla realizzazione della documentazione fotografica e al disegno dei manufatti diagnostici. È stata avviata l'attività di smistamento dei materiali struttivi emersi in FV 17 bis, FV18, FV19, FV 20, FV 25, FV 34, FV 38, al fine di essere pesati e misurati, ed è stata effettuata una preliminare ricerca bibliografica di confronto, privilegiando i contesti coevi editi di area campana e del Sannio interno, con particolare riguardo al distretto beneventano.

Il lavoro esposto di seguito, contenente lo studio parziale di alcuni saggi ancora in corso di studio (FV 10, FV 37, FV 38, FV 39, FV 40), costituisce una versione preliminare della documentazione definitiva che verrà integrata alla fine dei lavori.

Al momento i saggi che rivestono un'importanza di un certo rilievo, per quella che doveva essere una consistente occupazione antropica, dall'Eneolitico al VI-VII sec. d.C., con diversificazioni cronologiche a seconda dei saggi analizzati, sono: FV 5, FV17 bis, FV 18, FV 19, FV 20, FV 22, FV 25, FV 33, FV 38 e FV 39.

dell'Eneolitico. Tra i reperti diagnostici individuati, si distinguono, in particolare, diverse pareti e un fondo piatto con decorazione a squame. A questi si aggiunge un orlo in ceramica d'impasto bruno, con superfici lucidate, decorato ad unghiate (Fig.1). Le pareti decorate a squame trovano riscontro nella ceramica dai livelli eneolitici dei siti di Cuma-Licola¹⁵, Vairano Patenora-Marzanello¹⁶, Morcone¹⁷, Taurasi¹⁸. Analogamente, la decorazione ad unghiate è spesso associata ai materiali con decorazione a squame nei livelli coevi scavati a Laterza, Polla, Calvi e Paestum¹⁹.



¹⁵ Cfr. C. Albore Livadie, *Il territorio flegreo: dall'eneolitico al preellenico di Cuma*, in *Napoli antica*, Napoli 1985, p. 57, fig.7.1.

¹⁶ Cfr. L. Di Cosmo, *Considerazioni sulle ceramiche di alcuni siti del territorio di Vairano Patenora (Caserta)*, in *Ethnos, Archeologia e arte nel territorio di Vairano Patenora fra preistoria ed età moderna*, Atti del Convegno Vairano Patenora, 14 novembre 2015, Marina di Minturno 2015, p. 15 fig. 1, 2,5, 8 e p. 16, fig. 3,10.

¹⁷ Cfr. L. La Rocca, C. Rescigno (a cura di), *Carta archeologica del percorso beneventano del Regio tratturo e del comune di Morcone. I quaderni di Oebalus-2*, Cava dei Tirreni 2010, p. 110, fig.240,3, sito 207.

¹⁸ Cfr. P. Talamo, *Dinamiche culturali nelle aree interne della Campania centro-settentrionale durante le prime fasi dell'Eneolitico*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, 58, 2008, pp. 125-164, fig. 1,7,11.

¹⁹ Cfr. L. Di Cosmo, *Considerazioni sulle ceramiche di alcuni siti del territorio di Vairano Patenora (Caserta)*, in *Ethnos, Archeologia e arte nel territorio di Vairano Patenora fra preistoria ed età moderna*, Atti del Convegno Vairano Patenora, 14 novembre 2015, Marina di Minturno 2015, p. 14, fig. 3, n. 11.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 92 di 99

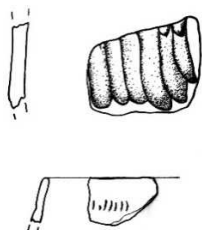


Fig.1- Ceramica d'impasto con decorazione a squame e a unghiate

- 1 cassetta

DUGENTA (BN)

FV 2

La scarsa incidenza numerica del materiale recuperato, proveniente dallo stato arativo US 2 e comprendente due frammenti di coppi, tre pareti frammentarie in ceramica da fuoco e un orlo a tesa estroflessa riconducibile presumibilmente ad una patera in ceramica a vernice nera, rimanda genericamente ad un'occupazione residuale di età ellenistico-romana. Trattandosi di uno strato intaccato dalle arature, l'attendibilità del dato cronologico ipotizzato è piuttosto scarsa.

- 1 busta

DUGENTA (BN)

FV 3

Il rinvenimento, nello strato di terreno limoso (US 2), di pareti non diagnostiche in ceramica d'impasto grezzo e lucidato e di un fondo piatto sempre in impasto rimanda genericamente ad epoca protostorica.

- 1 busta

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 93 di 99

DUGENTA (BN)

FV 4

Ad eccezione di frustoli di laterizi provenienti dallo strato arativo moderno (US 1), la presenza di diversi elementi in plastica, in associazione alla deposizione recente di un bovino, consente di definire la fossa (US 4) come moderna.

- 1 cassetta

DUGENTA (BN)

FV 5

Le indagini archeologiche condotte sul saggio hanno messo in luce quattro inumazioni (tomba 2, tomba 3, tomba 4, tomba 5) tutte a fossa terragna con copertura di tegole piane, conservata solo nel caso delle tombe 2 e 3 insieme al corredo vascolare. Le tombe 4 e 5, invece, sono apparse prive di qualsiasi elemento di corredo.

I soli corredi rinvenuti (tomba 2 e 3), in attesa delle analisi chimiche di laboratorio richieste dalla Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento (direzione scientifica: dott.ssa A. Tomeo), saranno oggetto di esame in una seconda fase.

I manufatti, riferibili alla tomba 2, erano posizionati al di sopra delle tegole piane che fungevano da copertura della sepoltura. Tra questi, per la maggior parte conservati integralmente, è stato possibile distinguere un cratere dipinto e due olle d'impasto. Una di queste ultime era sormontata da una *kylik* a vernice nera, capovolta forse intenzionalmente.

La tomba 3 presentava, invece, un corredo in cattivo stato di conservazione, sempre adagiato sul piano delle tegole di copertura. Dei quattro vasi, è riconoscibile forse il fondo di un' *oinochoe* in bucchero e la parte inferiore del piede di una brocca decorata a fasce. L'inumato era stato deposto nella fossa solo con una fibula ad arco rivestito in ferro di cui resta solo l'ago e un vago d'ambra

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.</p>												
<p><i>RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA</i></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IF0H</td> <td>02 D 22</td> <td>RG</td> <td>AH0003 001</td> <td>A</td> <td>94 di 99</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	94 di 99
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF0H	02 D 22	RG	AH0003 001	A	94 di 99								

di forma ovale con unico foro passante. La fibula, di non facile attribuzione a causa del suo cattivo stato di conservazione, sembrerebbe riconducibile a quella che F. Lo Schiavo classifica come “fibula ad arco rivestito tipo Pithecusa”, particolarmente diffusa in ambito campano dalla prima età del Ferro avanzata al VII secolo a.C. inoltrato²⁰ (Fig. 1).



Fig. 1 -Tomba 3. Fibula in ferro ad arco rivestito frammentaria e confronto da Arenosola (da F. Lo Schiavo, *Le fibule dell'Italia meridionale e della Sicilia dall'età del Bronzo recente al VI secolo a.C.*, Mainz 2010, classe XXIV, tipo 170, tav.202, 2807)

La tipologia strutturale della tomba, che prevede la collocazione piuttosto insolita del corredo vascolare esternamente alla deposizione dell'inumato, ricorda, invece una tomba molto più tarda di *Calatia* (tomba 26), a fossa terragna, del terzo quarto del IV secolo a.C., che esibiva i manufatti

²⁰ Cfr. F. Lo Schiavo, *Le fibule dell'Italia meridionale e della Sicilia dall'età del Bronzo recente al VI secolo a.C.*, *Prähistorische Bronzefunde. Abteilung XIV*, Mainz 2010, classe XXIV, tipo 170, tav. 196, 2702 e tav. 202, 2805-2807: cfr. analoghi da Suessula, Calatia, Arenosola.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 95 di 99

sul piano delle tegole di copertura “con evidente allusione ai riti d’offerta”, come sostiene E. Laforgia²¹ (fig.2).

In via del tutto preliminare, gli oggetti di corredo sembrerebbero orientare nel repertorio morfologico arcaico di ambiente sannitico, anche se non mancano elementi di orizzonte più antico (VII sec. a. C.).

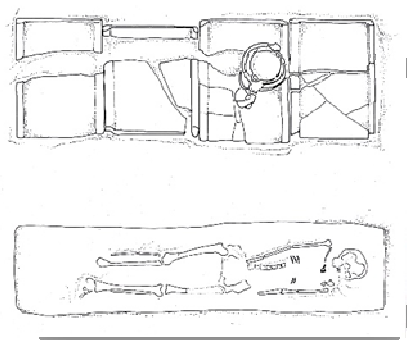


Fig. 2 – La tomba 26 di Calatia con corredo disposto sulle tegole di copertura (da E. Laforgia (a cura di), *Il Museo Archeologico di Calatia*, Napoli 2003, p.184, p. 191, fig. 183)

- 12 cassette

²¹ Cfr. E. Laforgia (a cura di), *Il Museo Archeologico di Calatia*, Napoli 2003, p.184, p. 191, fig. 183.

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 96 di 99

DUGENTA

FV 6

Nel corso dell'indagine condotta sono stati recuperati materiali non diagnostici afferenti a ceramica da fuoco e ceramica depurata acroma e due frammenti isolati (una tesa di ciotola e un'ansa a nastro) riconducibili a ceramica invetriata policroma (US 2). Nell'ambito dello scavo del riempimento di una buca (US 9), invece, sono state rinvenute pareti non diagnostiche di dolio e frustoli di laterizi.

DUGENTA (BN)

FV 7

Lo scavo,arrestatosi a una quota di -0,30 m dal p.c.,non ha restituito alcun elemento probante una frequentazione in antico.

DUGENTA-MELIZZANO (BN)

FV 10

In seguito all'asportazione dello strato arativo US 1,è emerso un livello (US2) contenete frammenti di tegole, coppi, ceramica a vernice nera e acroma che allo stato attuale delle ricerche sembrerebbe attribuibile genericamente ad età repubblicana. La chiusura repentina del saggio non ha permesso di verificare la natura delle evidenze riscontrate.

- 1 cassetta

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 97 di 99

MELIZZANO(BN)

FV 11

Durante le attività di scavo è stato recuperato un unico frammento non diagnostico di ansa a nastro in ceramica comune (US 7) che tuttavia non consente di supporre una frequentazione in antico.

- 1 busta

MELIZZANO (BN)

FV 12

Il ritrovamento di isolati frammenti di ceramica smaltata moderna e un chiodo in ferro (US 2001) rendono remota l'ipotesi di un'occupazione in epoca antica.

- 1 busta

MELIZZANO (BN)

FV13

La modesta quantità di elementi diagnostici presenti e la preponderanza di classi di materiali non cronologicamente significative, come la ceramica comune e ferro (US 1001, US 1003), oltre a scarsi frammenti relativi ad un'aletta di tegola, pareti in ceramica d'impasto e due isolati frammenti di ceramica a vernice nera (US 1004), spesso associati a ceramica moderna, non consentono un inquadramento cronologico puntuale riguardo ad una possibile frequentazione antropica in antico.

- 4 buste

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 98 di 99

MELIZZANO(BN)

FV 14

L'assenza di materiali diagnostici, ad eccezione di un solo fondo ed una parete di ceramica depurata (US 2002) comunque non databili in maniera puntuale, rendono remota l'ipotesi di un'occupazione in epoca antica.

- 1 busta

MELIZZANO(BN)

FV 15

Lo scavo del saggio ha restituito due frammenti di parete in ceramica comune, un frammento di parete di ceramica invetriata moderna (XVIII secolo), un frammento di aletta di tegola e mattoni moderni (UUSS 3004-3010), tutti elementi che non hanno alcuna rilevanza dal punto di vista archeologico.

- 2 buste

MELIZZANO(BN)

FV 16

Lo scarso numero di pareti in ceramica comune, un frammento di piatto in ceramica smaltata con decorazione floreale in blu sulla tesa, inquadrabile tra XVII-XVIII secolo, insieme ad un frammento di parete di ceramica smaltata e uno di parete di ceramica invetriata marrone, presumibilmente moderne (UUSS 4002/4012), non costituiscono elementi probanti una frequentazione in antico.

- 5 buste

	ITINERARIO NAPOLI – BARI RADDOPPIO TRATTA CANCELLO – BENEVENTO. II LOTTO FUNZIONALE FRASSO TELESINO - VITULANO. 1° LOTTO FUNZIONALE FRASSO - TELESE.					
RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA	COMMESSA IF0H	LOTTO 02 D 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0003 001	REV. A	FOGLIO 99 di 99

Conclusioni

A seguito dello studio esposto, che si sottolinea essere del tutto preliminare, tra i saggi considerati e ultimati, i contesti caratterizzati da una cultura materiale significativa per l'età protostorica sono emersi a Solopaca (FV 19, FV 20) e Guarda Sanframondi (FV 22), mentre, per l'orizzonte preromano, sono interessanti le realtà evidenziate a Dugenta (FV 5) e a Ponte (FV 33, FV 39). Per la fase che va dalla tarda età repubblicana alla prima età imperiale, talvolta con continuità nel tardoantico, si segnalano, invece, i saggi esplorati a Solopaca (FV 17 bis, FV18,FV 19), a Guardia Sanframondi (FV 25) e a Ponte (FV 38, FV 39).